



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 19 ottobre 2022



ANBI Emilia Romagna

18/10/2022 TGR Emilia Romagna	
Intervista a Francesco Vincenzi	1
18/10/2022 PiacenzaSera.it	
A 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna	2
18/10/2022 Parma Today	
Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le...	4
18/10/2022 Reggio2000	
Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla...	6
18/10/2022 Modena2000	
Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla...	8
18/10/2022 Bologna2000	
Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla...	10
18/10/2022 Bologna Today	
Siccità in E-R, la pioggia non basta più: si pensa a 10mila...	12
19/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	
Tra archeologia e bonifica, una storia secolare	14
19/10/2022 Estense	
Scoperta di Spina e costituzione dei Consorzi di	15
18/10/2022 ravennawebtv.it	
Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le...	16
18/10/2022 Agrapress	
CENTENARIO BONIFICHE, CONVEGNO ANBI EMILIA ROMAGNA CON BONACCINI,	18
18/10/2022 ecodibergamo.it	
Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'	20
18/10/2022 regione.emilia-romagna.it	
Territorio. Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100...	21
18/10/2022 AgricolaE	
Anbi, nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le...	23
18/10/2022 Ansa	
Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'	25
18/10/2022 Ansa	
CRV - Iniziato esame Ddl su concessioni di grandi derivazioni d' acqua ad...	26

Consorzi di Bonifica

19/10/2022 Libertà Pagina 33	
Protezione civile «Il Piano interessa poco alla gente»	29
18/10/2022 liberta.it	
Bonifica: Investire sull'acqua e contenere la spesa record dei Consorzi...	30

Marcello Tassi

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

18/10/2022 Affari Italiani	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	32
18/10/2022 corriereadriatico.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	33
18/10/2022 Cremona Oggi	
Fiume Po, da Regione 105mila euro per monitoraggio	34
18/10/2022 Eco Seven	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	35
18/10/2022 GreenMe	
La siccità è tutt' altro che finita, il grido di dolore...	36
18/10/2022 Il Sannio Quotidiano	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	38
18/10/2022 ilfoglio.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	39
18/10/2022 ilgazzettino.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	40
18/10/2022 ilmattino.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	41
18/10/2022 La Svolta	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	42
18/10/2022 lasicilia.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	43
18/10/2022 liberoQuotidiano.it	
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	45
18/10/2022 Mantova Uno	
Tutela e il monitoraggio del fiume Po: la Regione stanziava 105mila euro	46
18/10/2022 Mi-Lorenteggio	
FIUME PO, DA REGIONE 105.000 EURO PER TUTELARE E MONITORARE LA...	47

Orchidea Colonna

18/10/2022 Money	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	48
18/10/2022 Notizie	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	49
18/10/2022 Olbia Notizie	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	50
18/10/2022 quotidianodipuglia.it	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	51
18/10/2022 Sassari Notizie	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	52
18/10/2022 Taranto Buonasera	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	53
18/10/2022 Tele Romagna 24	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	54
	REDAZIONE	
18/10/2022 Tiscali	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	55
18/10/2022 TrendOnline	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	56
18/10/2022 Trend-online.com	Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del...	58
18/10/2022 Vivere Lombardia	Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la...	60
19/10/2022 Vivere Mantova	Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la...	61

Comunicati Stampa Emilia Romagna

18/10/2022 Comunicato stampa	Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le...	62
------------------------------	--	----

Comunicati stampa altri territori

18/10/2022 Comunicato stampa	POSTICIPATO TERMINE ULTIMO CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA	64
18/10/2022 Comunicato stampa	DOMANI PRESIDENTE E DG ANBI AD INAUGURAZIONE NODO IDRAULICO BOCCA...	65

Acqua Ambiente Fiumi

19/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 30	Ancora non piove, timori nei campi	66
19/10/2022 RavennaNotizie.it	Il 20 ottobre dalle 22 in poi lavori sulla rete acquedottistica a...	67
19/10/2022 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 16	Cesuola: il progetto di messa in sicurezza sarà meno impattante	68
19/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 37	«Risanamento del torrente e nuovo asilo»	70
19/10/2022 Forli 24 Ore	Interventi al torrente Cesuola e lavori di realizzazione della nuova...	71
19/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 16	Porto, con i fondi regionali lavori per le nuove banchine	73
19/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 44	Misano, moria di pesci lungo il fiume Conca...	74
18/10/2022 altarimini.it	Rimini: settembre più piovoso, ottobre mite riapre problema idrico	75

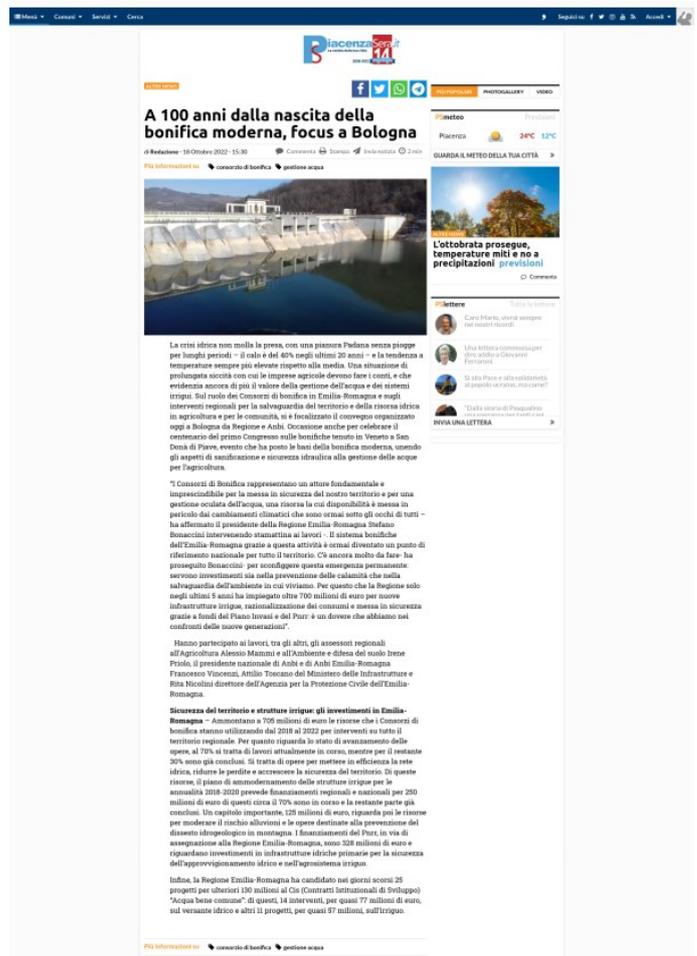
Intervista a Francesco Vincenzi

Servizio video.



A 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

di Redazione - 18 Ottobre 2022 - 15:30
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. "I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. "Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per scongiurare questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all' Agricoltura Alessio Mammi e all' Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell' Agenzia per la Protezione Civile dell' Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna - Ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e aumentare la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le municipalità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 200 milioni di euro di questi circa il 70% sono in corso e la restante parte già conclusa. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 508 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agronomia irrigua. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per oltre 190 milioni al Cnr (Comitati Intercomunali di Podolgo) "Acqua bene comune" di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 87 milioni, sull'irrigazione.



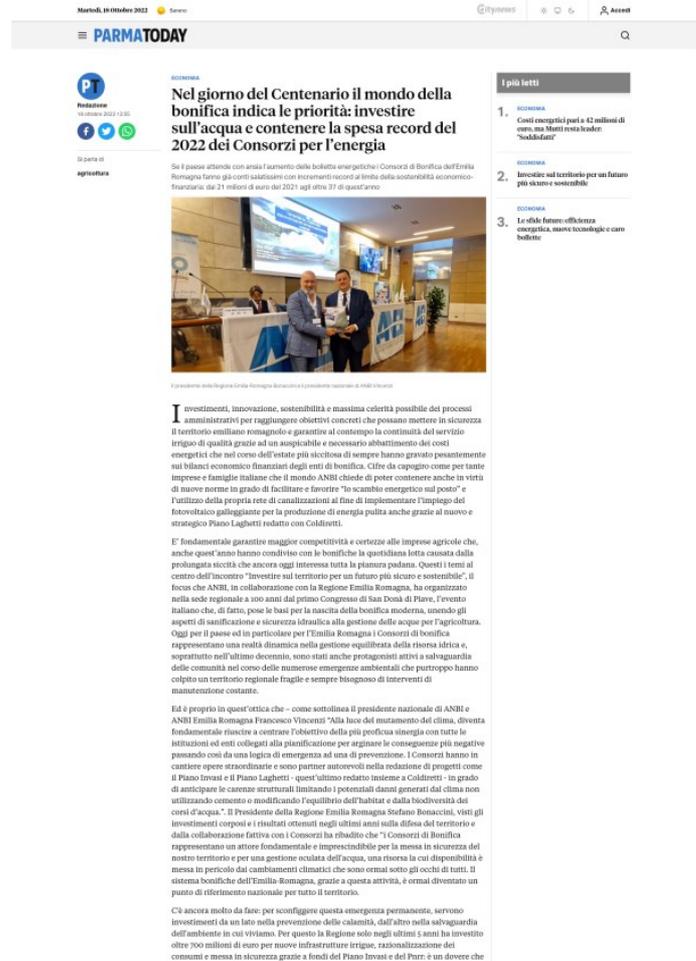
The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "A 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna". Below the headline is a sub-headline: "La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura." The article text continues with a quote from Stefano Bonaccini, President of the Emilia-Romagna Region, and details about regional investments in irrigation infrastructure and flood prevention. The page also features a sidebar with a weather forecast for Piacenza (24°C, 12°C) and a section for "L'ottobrato prosegue, temperature miti e no a precipitazioni prevedibili".

stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questicirca il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo.

Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire sull' acqua e contenere la spesa record del 2022 dei Consorzi per l' energia

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell' estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l' utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l' impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest' anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell' incontro "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile", il focus che ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l' evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l' Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell' ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest' ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi "Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l' obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti: quest' ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l' equilibrio dell' habitat e dalla biodiversità dei corsi d' acqua". Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa in cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio.

C'è ancora molto da fare: per scongiurare questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione della calamità, dall' altro nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei comuni e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Purr: è un dovere che



Parma Today, 18 ottobre 2022

Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire sull' acqua e contenere la spesa record del 2022 dei Consorzi per l' energia

Si è già messa all'opera con ansia l'attuazione delle bollette energetiche i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna fanno più conti soddisfatti con incrementi record al limite della sostenibilità economico-finanziaria: dai 21 milioni di euro del 2021 agli oltre 27 di quest'anno

I più letti

1. **Costi energetici pari a 42 milioni di euro, ma Monti resta leader "addifatti"**
2. **Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile**
3. **Le sfide future: efficienza energetica, nuove tecnologie e carenza bollette**

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell' estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l' utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l' impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti.

E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest' anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell' incontro "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile", il focus che ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l' evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l' Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell' ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante.

Ed è proprio in quest' ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi "Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l' obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti: quest' ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l' equilibrio dell' habitat e dalla biodiversità dei corsi d' acqua". Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa in cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio.

C'è ancora molto da fare: per scongiurare questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione della calamità, dall' altro nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei comuni e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Purr: è un dovere che

sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il **Piano** Invasi e il **Piano** Laghetti - quest' ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l' equilibrio dell' habitat e dalla biodiversità dei corsi d' acqua.". Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i **Consorzi** ha ribadito che "i **Consorzi** di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema **bonifiche** dell' Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione delle calamità, dall' altro nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del **Piano** Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Il direttore generale di ANBI Massimo Gargano in chiusura evidenzia come "le proposte dei **Consorzi** sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunità esistenti e praticabili anche nel breve termine". E proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai **Consorzi** di **bonifica** dell' Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest' anno. Nel corso della prima parte dell' incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, il direttore generale di ANBI Massimo Gargano, la direttrice di ANBI ER Raffaella Zucaro, il giornalista Erasmo d' Angelis che ha presentato il libro del Centenario "La grande storia d' Italia raccontata dall' acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica" e il meteorologo televisivo di La7 Paolo Sottocorona protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su "PNRR, CIS Acqua, Finanziaria 2022 e PAC" - coordinata dal giornalista Maurizio Amoroso - vice direttore news Mediaset - il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po -MiTE Alessandro Bratti, gli Assessori regionali Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura) il professor Attilio Toscano della Struttura di missione del Ministero Infrastrutture e Rita Nicolini direttore generale Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile.

Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e **Anbi**. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle **bonifiche** tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. "I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. "Il sistema **bonifiche** dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento **nazionale** per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per scongiurare questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all' Agricoltura Alessio Mammi e all' Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente **nazionale** di **Anbi** e di **Anbi** Emilia-Romagna **Francesco Vincenzi**, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell' Agenzia per la Protezione Civile dell' Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna Ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica



Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

18 Ottobre 2022

12 minuti

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

00:00 / 12:00

stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questicirca il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) "Acqua bene comune": di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull' irriguo.

Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e **Anbi**. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle **bonifiche** tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. "I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. "Il sistema **bonifiche** dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento **nazionale** per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all' Agricoltura Alessio Mammi e all' Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna **Francesco Vincenzi**, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell' Agenzia per la Protezione Civile dell' Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna



MODENA2000

PRIMA PAGINA MODENA CRONACA CARPI BASA APPENNINO SASSUOLO ALTRI COMUNI METEO

Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

18 Ottobre 2022

LINEA RADIO
ASSOCIATA TRIPALERA

La crisi idrica non mollerà la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - è calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che peggiora ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui.

Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura.

"I Consorzi di bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori.

"Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni".

Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura Alessio Mammi e all'Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna

Ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio.

Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2022-2023 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 220 milioni di euro di cui il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi.

Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per migliorare il ciclo idrico e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna.

Investimenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 228

strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questicirca il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) "Acqua bene comune": di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull' irriguo.

Gestione dell' acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e **Anbi**. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle **bonifiche** tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. "I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. "Il sistema **bonifiche** dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento **nazionale** per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all' Agricoltura Alessio Mammi e all' Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente **nazionale di Anbi** e di **Anbi** Emilia-Romagna **Francesco Vincenzi**, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell' Agenzia per la Protezione Civile dell' Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna Ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica



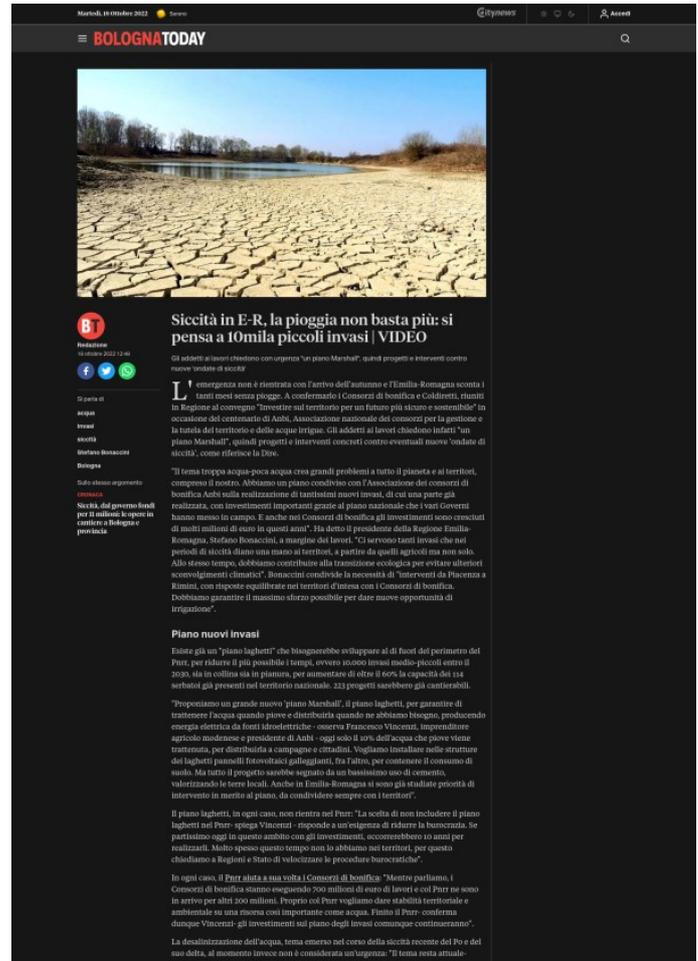
stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questicirca il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) "Acqua bene comune": di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull' irriguo.

Siccità in E-R, la pioggia non basta più: si pensa a 10mila piccoli invasi | VIDEO

Gli addetti ai lavori chiedono con urgenza "un piano Marshall", quindi progetti e interventi contro nuove 'ondate di siccità'. L'emergenza non è rientrata con l'arrivo dell'autunno e l'Emilia-Romagna sconta i tanti mesi senza piogge. A confermarlo i Consorzi di bonifica e Coldiretti, riuniti in Regione al convegno "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile" in occasione del centenario di Anbi, Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Gli addetti ai lavori chiedono infatti "un piano Marshall", quindi progetti e interventi concreti contro eventuali nuove 'ondate di siccità', come riferisce la Dire. "Il tema troppa acqua-poca acqua crea grandi problemi a tutto il pianeta e ai territori, compreso il nostro. Abbiamo un piano condiviso con l'Associazione dei consorzi di bonifica Anbi sulla realizzazione di tantissimi nuovi invasi, di cui una parte già realizzata, con investimenti importanti grazie al piano nazionale che i vari Governi hanno messo in campo. E anche nei Consorzi di bonifica gli investimenti sono cresciuti di molti milioni di euro in questi anni". Ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a margine dei lavori. "Ci servono tanti invasi che nei periodi di siccità diano una mano ai territori, a partire da quelli agricoli ma non solo. Allo stesso tempo, dobbiamo contribuire alla transizione ecologica per evitare ulteriori sconvolgimenti climatici". Bonaccini condivide la necessità di "interventi da Piacenza a Rimini, con risposte equilibrate nei territori d'intesa con i Consorzi di bonifica. Dobbiamo garantire il massimo sforzo possibile per dare nuove opportunità di irrigazione".

Piano nuovi invasi

Esiste già un "piano laghetti" che bisognerebbe sviluppare al di fuori del perimetro del Pnrr, per ridurre il più possibile i tempi, ovvero 10.000 invasi medio-piccoli entro il 2030, sia in collina sia in pianura, per aumentare di oltre il 60% la capacità dei 114 serbatoi già presenti nel territorio nazionale. 223 progetti sarebbero già cantierabili. "Proponiamo un grande nuovo 'piano Marshall', il piano laghetti, per garantire di trattenere l'acqua quando piove e distribuirla quando ne abbiamo bisogno, producendo energia elettrica da fonti idroelettriche - osserva Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo modenese e presidente di Anbi - oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta, per distribuirla a campagne e cittadini. Vogliamo installare nelle strutture dei laghetti pannelli fotovoltaici galleggianti, fra l'altro, per contenere il consumo di suolo. Ma tutto il progetto sarebbe segnato da un bassissimo uso di cemento, valorizzando le terre locali. Anche in



Emilia-Romagna si sono già studiate priorità di intervento in merito al piano, da condividere sempre con i territori". Il piano laghetti, in ogni caso, non rientra nel Pnrr: "La scelta di non includere il piano laghetti nel Pnrr- spiega Vincenzi - risponde a un' esigenza di ridurre la burocrazia. Se partissimo oggi in questo ambito con gli investimenti, occorrerebbero 10 anni per realizzarli. Molto spesso questo tempo non lo abbiamo nei territori, per questo chiediamo a Regioni e Stato di velocizzare le procedure burocratiche". In ogni caso, il Pnrr aiuta a sua volta i Consorzi di bonifica : "Mentre parliamo, i Consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di euro di lavori e col Pnrr ne sono in arrivo per altri 200 milioni. Proprio col Pnrr vogliamo dare stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come acqua. Finito il Pnrr- conferma dunque Vincenzi- gli investimenti sul piano degli invasi comunque continueranno". La desalinizzazione dell' acqua, tema emerso nel corso della siccità recente del Po e del suo delta, al momento invece non è considerata un' urgenza: "Il tema resta attuale- puntualizza Vincenzi- ma crediamo che prima, per via dei costi energetici che la desalinizzazione trasferirebbe sulle nostre imprese, dobbiamo procedere con tutte le altre azioni. Se il cambiamento climatico un domani dovesse imporci anche questo, tuttavia, ci lavoreremo".

ANBI Emilia Romagna

Tra archeologia e bonifica, una storia secolare

Giornata di studi domani dedicata ai due centenari della scoperta di Spina e della costituzione del Consorzio, custode dei canali

COMACCHIO '1922-2022 Due Centenari a confronto. La scoperta di Spina e la costituzione dei Consorzi di Bonifica'. È questo il tema della giornata di studi, promossa dal Comune di Comacchio e dal Consorzio Bonifica di Pianura di Ferrara, che si terrà domani dalle 10 alla sala polivalente di Palazzo Bellini. Dopo i saluti del sindaco Pierluigi Negri e dell'assessore alla Cultura Emanuele Mari, si alterneranno diversi interventi: Franco Cazzola parlerà de 'Comacchio nel Novecento: dall'acqua alla terra'; seguiranno Barbara Guzzon che relazione su 'Valle Trebba e i protagonisti di 100 anni di bonifica moderna', Alberto Guzzon su 'Da Spina all'Agro Pontino: un'idea italiana' e Alessandro Bassan su 'Cartografia numerica e moderni strumenti di rilevazione per un territorio che cambia'.

Prima della pausa, ci sarà spazio per un momento di discussione. Nel pomeriggio, alle 14, è prevista la visita al Museo Delta Antico, prima della ripresa dei lavori cui saranno presenti il presidente e il direttore del Consorzio Bonifica di Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni e Mauro Monti. A relazionare saranno

Claudio Balista su 'L'evoluzione dell'ambiente costiero in cui fu fondato, fiori e scomparsi l'antico emporio di Spina: aggiornamento per immagini'; Paola Desantis su 'La scoperta di Spina e il Museo di Salvatore Aurigemma'; Andrea Gaucchi su 'Il progetto Eos e le ricerche dell'Università di Bologna a Spina (2020-2022)'; Sauro Gelichi su 'Oltre Spina. Archeologia e Medioevo nelle bonifiche delle Valli di Comacchio' e Laura Ruffoni su 'Un museo archeologico a Comacchio: storia di un progetto'. Intanto, ieri a Bologna, si è svolto l'incontro '#Ambi100', organizzato in partnership con la Regione, a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna. Il presidente nazionale di Anbi e Anbi Emilia Romagna Francesco Vincenzi ha affermato che «alla luce del mutamento del clima», sarà fondamentale «la più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti».

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha ricordato come «la Regione, solo negli ultimi 5 anni, ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr». Durante l'incontro si è parlato anche dei pesanti incrementi dei costi dell'energia: si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino agli oltre 37 milioni di quest'anno. Valerio Franzoni

Scoperta di Spina e costituzione dei Consorzi di Bonifica: due centenari a confronto

Giovedì 20 ottobre a Comacchio nella Sala Polivalente San Pietro un'intera giornata di studi sul tema Comacchio. Giovedì 20 ottobre a Comacchio nella Sala Polivalente San Pietro, a partire dalle ore 10, si terrà un'intera giornata di studi sul tema "1922-2022 Due centenari confronto: la scoperta di Spina e la costituzione dei Consorzi di Bonifica". A porgere i saluti istituzionali saranno il sindaco di Comacchio Pierluigi Negri e l'assessore alla Cultura Emanuele Mari. Presenta e coordina la giornata di studi la direttrice del Museo Delta Antico Caterina Cornelio. Al mattino previsti interventi di Franco Cazzola, Barbara Guzzon, Alberto Guzzon e Alessandro Bondesan. Nel pomeriggio alle 15 ripresa dei lavori alla presenza del presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni e del direttore del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Mauro Monti. Previsti interventi di Claudio Balista, Paola Desantis, Andrea Guacci, Sauro Gelichi e Laura Ruffoni.



The screenshot shows the article page on the website estense.com. The article title is "Scoperta di Spina e costituzione dei Consorzi di Bonifica: due centenari a confronto". The sub-headline reads "Giovedì 20 ottobre a Comacchio nella Sala Polivalente San Pietro un'intera giornata di studi sul tema". Below the text, there is a photograph of an interior room, likely the Sala Polivalente San Pietro, with rows of chairs and a stage area. The article text continues with details about the event, including the presence of Mayor Pierluigi Negri and Assessor Emanuele Mari, and the coordination by Caterina Cornelio. It lists several speakers for the morning and afternoon sessions. At the bottom of the article, there is a "Grazie per aver letto questo articolo..." section with a "Donazione" button and a "Scopri Media B&B" link. The page also features a "MIGLIAIA DI CONSIGLI" button at the bottom.

Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire sull' acqua e contenere la spesa record del 2022 dei Consorzi per l' energia

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell' estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l' utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l' impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest' anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell' incontro " Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile ", il focus che ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l' evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l' agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l' Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell' ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest' ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi - " Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l' obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e



24.4° Ravenna 18 Ottobre 2022 - 5:20 pm

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALI SPORT TURISMO FARMACIA WEB TV

Aser Onoranze Funebrì Azienda di Controllo Pubblico

Nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire sull'acqua e contenere la spesa record del 2022 dei Consorzi per l'energia

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica.

Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l' utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l' impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti.

E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest'anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell'incontro "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile", il focus che ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura.

Oggi per il paese ed in particolare per l'Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest'ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi - "Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e

Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, con gli investimenti coperti e i risultati ottenuti negli ultimi anni nella difesa del territorio e nella collaborazione fattiva con i Consorzi ha ribadito che "i Consorzi di Bonifica rappresentano un settore fondamentale e insostituibile per la nostra re-

sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti - quest' ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l' equilibrio dell' habitat e dalla biodiversità dei corsi d' acqua.". Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi ha ribadito che "i Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema **bonifiche** dell' Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento **nazionale** per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione delle calamità, dall' altro nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Il direttore generale di **ANBI** Massimo Gargano in chiusura evidenzia come " le proposte dei Consorzi sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunità esistenti e praticabili anche nel breve termine". E proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Consorzi di bonifica dell' Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest' anno. Nel corso della prima parte dell' incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, il direttore generale di **ANBI** Massimo Gargano, la direttrice di **ANBI** ER Raffaella Zucaro, il giornalista Erasmo d' Angelis che ha presentato il libro del Centenario " La grande storia d' Italia raccontata dall' acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica " e il meteorologo televisivo di La7 Paolo Sottocorona protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su "PNRR, CIS Acqua, Finanziaria 2022 e PAC" - coordinata dal giornalista Maurizio Amoroso - vice direttore news Mediaset - il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po -MiTE Alessandro Bratti, gli Assessori regionali Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura) il professor Attilio Toscano della Struttura di missione del Ministero Infrastrutture e Rita Nicolini direttore generale Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile.

CENTENARIO BONIFICHE, CONVEGNO ANBI EMILIA ROMAGNA CON BONACCINI, VINCENZI, GARGANO, D'ANGELIS

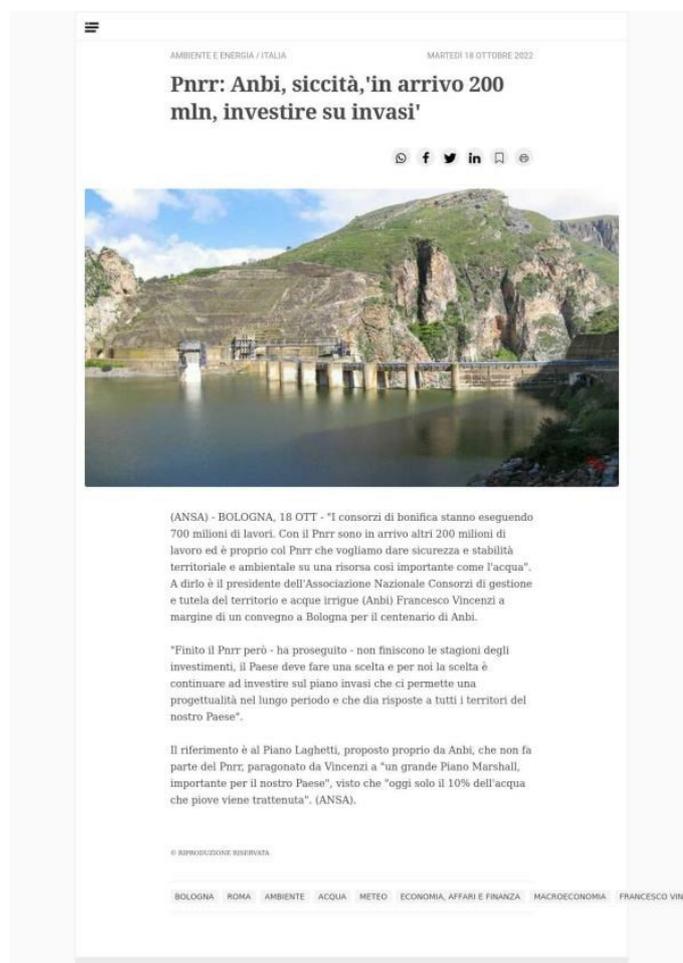
"investimenti, innovazione, sostenibilita' e massima celerita' possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuita' del servizio irriguo di qualita' grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate piu' siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di **bonifica**. cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo **anbi** chiede di poter contenere anche in virtu' di nuove norme in grado di facilitare e favorire 'lo scambio energetico sul posto' e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico piano laghetti redatto con coldiretti. e' fondamentale garantire maggior competitivita' e certezze alle imprese agricole che, anche quest'anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccita' che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. questi i temi al centro dell'incontro 'investire sul territorio per un futuro piu' sicuro e sostenibile', il focus che **anbi**, in collaborazione con la regione emilia romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo congresso di san dona' di piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della **bonifica** moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura", lo fa sapere un comunicato stampa che cos' prosegue: "oggi per il paese ed in particolare per l'emilia romagna i consorzi di **bonifica** rappresentano una realta' dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunita' nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. ed e' proprio in quest'ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di **anbi** e **anbi** emilia romagna francesco **VINCENZI** - alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della piu' proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze piu' negative passando cosi' da una logica di emergenza ad una di prevenzione. i consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il piano invasi ed il piano laghetti, redatto insieme a coldiretti, in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l'equilibrio dell'habitat e dalla biodiversita' dei corsi d'acqua". "i consorzi di **bonifica** rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilita' e' messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. il sistema bonifiche dell'emilia-romagna grazie a questa attivita' e' ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. c'e' ancora molto da fare per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamita' che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. per questo che la regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del piano invasi e del pnrr: e' un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni", ha affermato il presidente della regione emilia-romagna stefano BONACCINI intervenendo ai lavori. il sistema bonifiche dell'emilia-romagna, grazie a questa attivita', e' ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. c'e' ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato

nella prevenzione delle calamita', dall'altro nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. per questo la regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del piano invasivi e del pnrr: e' un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni'. il direttore generale di **anbi** massimo GARGANO in chiusura evidenzia come 'le proposte dei consorzi sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunita' esistenti e praticabili anche nel breve termine'. e proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai consorzi di **bonifica** dell'emilia romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kwh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in emilia romagna si e' passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest'anno. nel corso della prima parte dell'incontro, moderato dal giornalista andrea GAVAZZOLI, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di coldiretti, cia, confagricoltura, il direttore generale GARGANO e la direttrice di **anbi** er raffaella ZUCARO. "e' fondamentale la realizzazione del piano invasivi di coldiretti e **anbi** che permetta di conservare e gestire le risorse idriche e che si privilegi l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree dismesse non piu' produttive e sui tetti di capannoni per preservare l'eccellenza della nostra agricoltura", ha detto nel suo intervento il presidente di coldiretti emilia romagna nicola BERTINELLI. il giornalista erasmo D'ANGELIS ha presentato il libro del centenario 'la grande storia d'italia raccontata dall'acqua. dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica' e il meteorologo televisivo di la7 paolo SOTTOCORONA protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. la seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su 'pnrr, cis acqua, finanziaria 2022 e pac' - il segretario generale dell'autorita' distrettuale del fiume po-mite alessandro BRATTI, gli assessori regionali irene PRIOLO (ambiente) e alessio MAMMI (agricoltura), attilio TOSCANO della struttura di missione del ministero infrastrutture e rita NICOLINI direttrice generale agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile".

Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

(ANSA) - BOLOGNA, 18 OTT - I consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e

(ANSA) - BOLOGNA, 18 OTT - "I consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come l'acqua". A dirlo è il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Francesco Vincenzi a margine di un convegno a Bologna per il centenario di Anbi. "Finito il Pnrr però - ha proseguito - non finiscono le stagioni degli investimenti, il Paese deve fare una scelta e per noi la scelta è continuare ad investire sul piano invasi che ci permette una progettualità nel lungo periodo e che dia risposte a tutti i territori del nostro Paese". Il riferimento è al Piano Laghetti, proposto proprio da Anbi, che non fa parte del Pnrr, paragonato da Vincenzi a "un grande Piano Marshall, importante per il nostro Paese", visto che "oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta". (ANSA).



AMBIENTE E ENERGIA / ITALIA MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2022

Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

📷 📱 📧 📞



(ANSA) - BOLOGNA, 18 OTT - "I consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come l'acqua". A dirlo è il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Francesco Vincenzi a margine di un convegno a Bologna per il centenario di Anbi.

"Finito il Pnrr però - ha proseguito - non finiscono le stagioni degli investimenti, il Paese deve fare una scelta e per noi la scelta è continuare ad investire sul piano invasi che ci permette una progettualità nel lungo periodo e che dia risposte a tutti i territori del nostro Paese".

Il riferimento è al Piano Laghetti, proposto proprio da Anbi, che non fa parte del Pnrr, paragonato da Vincenzi a "un grande Piano Marshall, importante per il nostro Paese", visto che "oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA ROMA AMBIENTE ACQUA METEO ECONOMIA, AFFARI E FINANZA MACROECONOMIA FRANCESCO VINCE

Territorio. Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna su azioni e priorità per la rete irrigua e la sicurezza del territorio emiliano-romagnolo

Convegno promosso da Regione e Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifiche (Anbi). Bonaccini: Negli ultimi 5 anni impiegati oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni

Bologna La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura. I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti, ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per

Regione Emilia-Romagna

Emilia-Romagna Notizie

Seguici su

Cerca nel sito

Comunicati stampa Ricerca comunicato Risorse

Home / Comunicati / 2022 / Ottobre

Territorio. Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna su azioni e priorità per la rete irrigua e la sicurezza del territorio emiliano-romagnolo

Convegno promosso da Regione e Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifiche (Anbi). Bonaccini: "Negli ultimi 5 anni impiegati oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni"

[Letture facilitata](#)

18/10/2022 15:03

Bologna - La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui.

Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura.

"I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una

ANBI Emilia Romagna

tutto il territorio. C'è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura Alessio Mammi e all'Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di quest'importo il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) Acqua bene comune: di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull'irriguo. Olga Cavina

Anbi, nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire su acqua e contenere spesa record del 2022 dei Consorzi per l'energia

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest'anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell'incontro "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile", il focus che

ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l'Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest'ottica che - come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi "Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della più proficua sinergia con tutte le



AgricolaE

Anbi, nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorità: investire su acqua e contenere spesa record del 2022 dei Consorzi per l'energia



10/18/2022 13:38

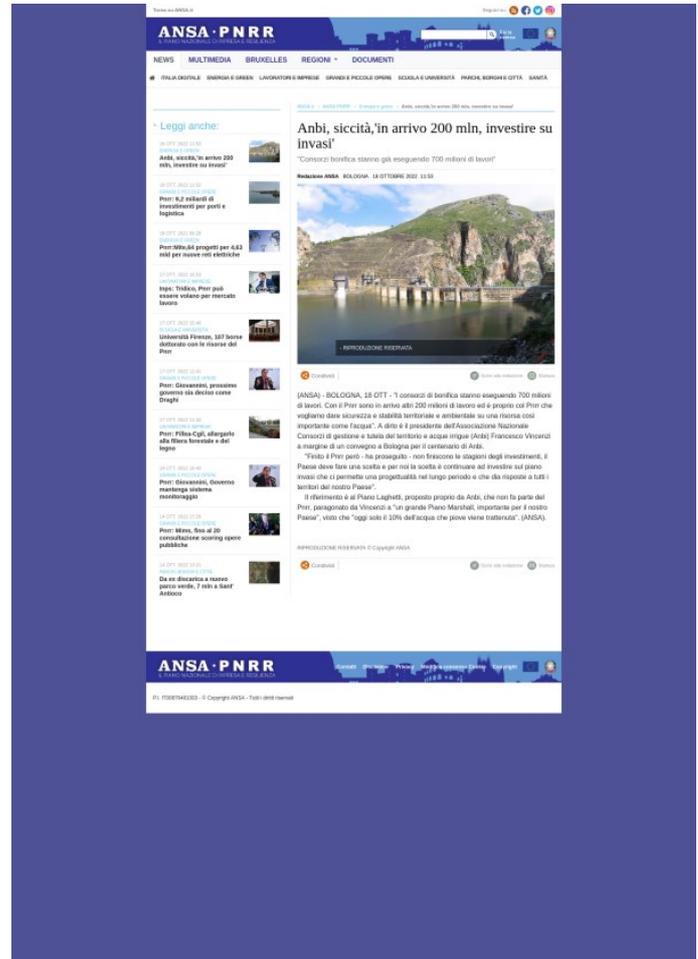
Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole

istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti - quest' ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l' equilibrio dell' habitat e dalla biodiversità dei corsi d' acqua". Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi ha ribadito che "i Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione delle calamità, dall' altro nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Il direttore generale di ANBI Massimo Gargano in chiusura evidenzia come "le proposte dei Consorzi sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunità esistenti e praticabili anche nel breve termine". E proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Consorzi di bonifica dell' Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest' anno. Nel corso della prima parte dell' incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, il direttore generale di ANBI Massimo Gargano, la direttrice di ANBI ER Raffaella Zucaro, il giornalista Erasmo d' Angelis che ha presentato il libro del Centenario "La grande storia d' Italia raccontata dall' acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica" e il metereologo televisivo di La7 Paolo Sottocorona protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su "PNRR, CIS Acqua, Finanziaria 2022 e PAC" - coordinata dal giornalista Maurizio Amoroso - vice direttore news Mediaset - il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po** -MiTE **Alessandro Bratti**, gli Assessori regionali Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura) il professor Attilio Toscano della Struttura di missione del Ministero Infrastrutture e Rita Nicolini direttore generale Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile.

Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

"Consorti bonifica stanno già eseguendo 700 milioni di lavori"

(ANSA) - BOLOGNA, 18 OTT - "I consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come l'acqua". A dirlo è il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Francesco Vincenzi a margine di un convegno a Bologna per il centenario di Anbi. "Finito il Pnrr però - ha proseguito - non finiscono le stagioni degli investimenti, il Paese deve fare una scelta e per noi la scelta è continuare ad investire sul piano invasi che ci permette una progettualità nel lungo periodo e che dia risposte a tutti i territori del nostro Paese". Il riferimento è al Piano Laghetti, proposto proprio da Anbi, che non fa parte del Pnrr, paragonato da Vincenzi a "un grande Piano Marshall, importante per il nostro Paese", visto che "oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta". (ANSA).



The screenshot shows the ANSA PNR website with a main article titled "Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'". The article text is as follows:

ANSA, BOLOGNA, 18 OTT - "I consorzi di bonifica stanno già eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come l'acqua". A dirlo è il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Francesco Vincenzi a margine di un convegno a Bologna per il centenario di Anbi.

"Finito il Pnrr però - ha proseguito - non finiscono le stagioni degli investimenti, il Paese deve fare una scelta e per noi la scelta è continuare ad investire sul piano invasi che ci permette una progettualità nel lungo periodo e che dia risposte a tutti i territori del nostro Paese".

Il riferimento è al Piano Laghetti, proposto proprio da Anbi, che non fa parte del Pnrr, paragonato da Vincenzi a "un grande Piano Marshall, importante per il nostro Paese", visto che "oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta". (ANSA).

CRV - Iniziato esame Ddl su concessioni di grandi derivazioni d' acqua ad uso idroelettrico

Nel corso della seduta odierna del Consiglio regionale del Veneto

CRV - Consiglio veneto ha iniziato l' esame del Disegno di legge della Giunta che disciplina le concessioni di grandi derivazioni d' acqua ad uso idroelettrico (Arv) Venezia 18 ott. 2022 - Il Consiglio regionale del Veneto ha iniziato l' esame del Disegno di legge della Giunta regionale n. 75/2021 "Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d' acqua ad uso idroelettrico, in attuazione dell' articolo 12 del D. Lgs 16 marzo 1999, n. 79, 'Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell' energia elettrica". L' esame del provvedimento verrà completato nella seduta di martedì 25 ottobre pv, con la conseguente votazione della proposta normativa. Il Progetto di legge è stato relazionato oggi in aula dal Relatore Silvia Rizzotto (Lega/LV), presidente della Seconda commissione - che ha licenziato il provvedimento a maggioranza, senza voti contrari - e dal Correlatore, Andrea Zanoni (Pd). Il Relatore, nel suo intervento, ha chiarito che il Pdl "si occupa solo di grandi derivazioni idroelettriche" (sono considerate grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico le concessioni ad uso energetico che hanno una potenza nominale media di concessione superiore a 3mila kilowatt) ed è il completamento della L.R. 27/2020 'Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico". Rizzotto ha inoltre spiegato che il provvedimento - in attuazione dell' articolo 12 del D.Lgs. n. 79/1999, 'Attuazione della Direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell' energia elettrica', come modificato dall' articolo 11- quater - del DL n. 135/2018 'Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione', convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 12/2019 - disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d' acqua a scopo idroelettrico che, alla data di entrata in vigore della legge, siano già scadute e non ancora riassegnate, oppure decadute od oggetto di rinuncia, ovvero scadano successivamente alla medesima data. Il Relatore ha infine sottolineato "il grande lavoro svolto in commissione e il supporto continuo garantito dall' Assessore regionale Bottacin".



sanzioni più elevate in caso di violazioni e più garanzie ambientali. Anche perché è stata data una grande delega alla Giunta". Queste rivendicazioni sono state oggetto di una manovra emendativa "tesa a migliorare la proposta normativa". In discussione generale, hanno offerto il proprio contributo diversi consiglieri. Lorenzoni, Portavoce dell' opposizione, ha evidenziato la responsabilità di ottenere il massimo dagli impianti che utilizzano l' acqua a scopo idroelettrico, che sono stati fatti con l' impegno e le risorse di tutti gli italiani e che devono ora avere concrete ricadute sul territorio. Il Portavoce ha quindi chiesto investimenti importanti sulle strutture. Erika Baldin (M5S) ha chiesto, in un periodo storico di scarsità di energia e di costi energetici elevati, di evitare di dare tutto in mano ai privati, soprattutto a società straniere, ma di porre un freno e di restituire al pubblico un ruolo concreto. L' esponente pentastellato ha anche invocato sanzioni più elevate in caso di violazioni, l' attuazione della VIA - la Valutazione di Impatto Ambientale - il coinvolgimento della competente commissione consiliare per discutere le modalità di concessione degli impianti (presentato un apposito Ordine del giorno), nonché - assieme alla collega Guarda (EV) - la destinazione di una quota non inferiore al 10 per cento degli introiti per finanziare il piano di tutela delle acque. Stefano Valdegamberi (Gruppo Misto), alla luce del momento di particolare dipendenza energetica che sta vivendo il nostro Paese, con costi dell' energia elevati che hanno messo in ginocchio il nostro sistema produttivo e le nostre famiglie, ha auspicato che con un Decreto legge nazionale venga posticipata l' applicazione della legge per aprire un Tavolo di discussione ampio, anche con l' Europa, che analizzi soprattutto il grande rischio che corre l' Italia di perdere circa un 5% di risorse rinnovabili - gran parte delle quali presente nella nostra regione o in quelle contermini - che il prossimo anno non potremmo più produrre a causa della normativa sul deflusso ecologico dei corsi d' acqua. Cristina Guarda (Europa Verde) ha posto l' accento sulla mancanza di una pianificazione energetica nazionale in grado di determinare il fabbisogno di energia, le modalità di copertura dello stesso e le soluzioni per far evolvere il settore. Giuseppe Pan (Lega/LV) ha portato all' attenzione i cambiamenti climatici che negli ultimi anni hanno determinato una penuria d' acqua per i nostri territori che, storicamente, ne erano sempre stati ricchi, ponendo di conseguenza la necessità di rivedere il sistema di conservazione dell' acqua, soprattutto in montagna, programmando la costruzione di nuovi bacini. Terminata la discussione generale, si è passati all' esame dell' articolato e della sua parte emendativa. In particolare, sono stati accolti alcuni emendamenti che pongono sullo stesso piano le diverse modalità di assegnazione delle concessioni e che prevedono il criterio della gradualità delle sanzioni (l' importo delle stesse può oscillare da 10 a 58 mila euro). Inoltre, c' è stata l' apertura in ordine alla possibilità, per i consiglieri regionali, di esprimersi sulle modalità di valutazione del prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque. Ricordiamo che il Pdl era già stato presentato alla fine della scorsa Legislatura e riproposto nel mese di luglio 2021. Sono state attivate le consultazioni scritte con i soggetti portatori di interessi, in primis Consorzi di Bonifica e Anbi Veneto - l' Associazione regionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - che hanno permesso di acquisire diverse osservazioni utili al miglioramento del testo normativo. Per il lavoro della commissione, è stato redatto un testo comparato con gli emendamenti presentati, frutto delle osservazioni pervenute. Facciamo presente come la proposta normativa incida su competenze sia statali esclusive, che concorrenti Stato - Regioni. Si dispone infatti in materia di 'concessioni di utilizzo di bene demaniale', l' acqua, la cui titolarità è in capo allo Stato, cui compete anche la 'tutela dell' ambiente e dell' ecosistema'. Invece, appartiene alla competenza concorrente tra Stato - Regioni, ai sensi dell' articolo 117, terzo comma della Costituzione, la materia della 'produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell' energia', che coinvolge anche le modalità - di natura concorrenziale - attraverso le quali garantire l' accesso degli operatori al mercato della energia. COMUNICATO STAMPA - Responsabilità editoriale CONSIGLIO REGIONALE VENETO Press Release Responsabilità editoriale: CONSIGLIO REGIONALE VENETO Press Release CRV - Iniziato esame Ddl su concessioni di grandi derivazioni d' acqua ad uso idroelettrico CONSIGLIO REGIONALE VENETO CRV - Ciambetti, Sandonà e Barbisan ricevono delegazione di Associazione democratica degli iraniani CONSIGLIO REGIONALE

VENETO CRV - Palazzo Ferro Fini a Venezia torna ad ospitare esposizioni estemporanee CONSIGLIO REGIONALE VENETO CRV - Ottobre in rosa: Consiglio veneto insieme alla Lega per la lotta ai tumori CONSIGLIO REGIONALE VENETO CRV - Lucas Pavanetto subentra a Raffaele Speranzon (Fdl) in Consiglio regionale del Veneto CONSIGLIO REGIONALE VENETO Tutti i comunicati Chiudi Condividi Link breve Facebook Tweet LinkedIn Pinterest Email.

Protezione civile «Il Piano interessa poco alla gente»

Rischio idraulico, sismico, neve ed acqua ghiacciata, incendio, incidente rilevante alla Keropetrol e collasso della diga di Mignano. Sono questi gli scenari d'emergenza previsti dal Piano comunale di protezione civile di Villanova. Il documento è stato recentemente presentato in sala consiliare, alla presenza dei consiglieri, dei volontari del gruppo locale di Protezione civile e di pochi cittadini.

«Purtroppo la gente non riesce a capire l'utilità di questo strumento, se non in caso di emergenza»: commenta così, il vicesindaco Emanuele Emani, la scarsa partecipazione all'incontro da parte della popolazione. «Dobbiamo arrivare all'interno delle abitazioni in un altro modo, perché il Piano di protezione civile, che ci auguriamo di non dover mai attuare, è ciò che tutela la cittadinanza. Avvieremo delle azioni specifiche coinvolgendo l'ambiente scolastico in modo tale che siano i nostri ragazzi a rendere le famiglie consapevoli dei rischi e delle azioni da mettere in campo in caso di emergenza», comunica Emani.

Il Piano evidenzia, per ogni rischio, le misure da adottare in base al tipo di emergenza in corso. Sotto la lente d'ingrandimento, rimane il tessuto idrico del territorio verdiano.

«Se con un eventuale piena del fiume Po il tempo di fuga è maggiore - spiega Emani - un'improvvisa piena dell'Arda, dell'Ongina o dei canali maggiori riduce drasticamente il tempo d'azione per mettersi in salvo. In casi estremi, bisogna aver chiaro di dover abbandonare i propri beni e salire ai piani alti delle proprie abitazioni, lasciando che il resto vada sottacqua».

Informare la popolazione è il tentativo per «evitare che succeda quanto è accaduto nelle Marche». Per questo diventa fondamentale anche l'appello lanciato dal sindaco Romano Freddi alle autorità competenti (Aipo, Consorzio di Bonifica, Prefettura, Regione Emilia-Romana e Provincia) di intervenire quanto prima per mettere in sicurezza il torrente Arda. L'amministrazione deve poi procedere - è stato detto - ad installare un'adeguata segnaletica che riassume le principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in caso di allerta.

Altro nodo da sciogliere è la modalità con cui vengono inoltrate, da organi sovracomunalì, le allerte meteo, «troppo generalizzate e troppo frequenti, serve una strategia - è stato sottolineato - per discernere quelle di reale rischio da quelle che non lo sono».

Bassa Piacentina
Ponte sul Po a Castelvetro
Lavori dall'estate del 2023?

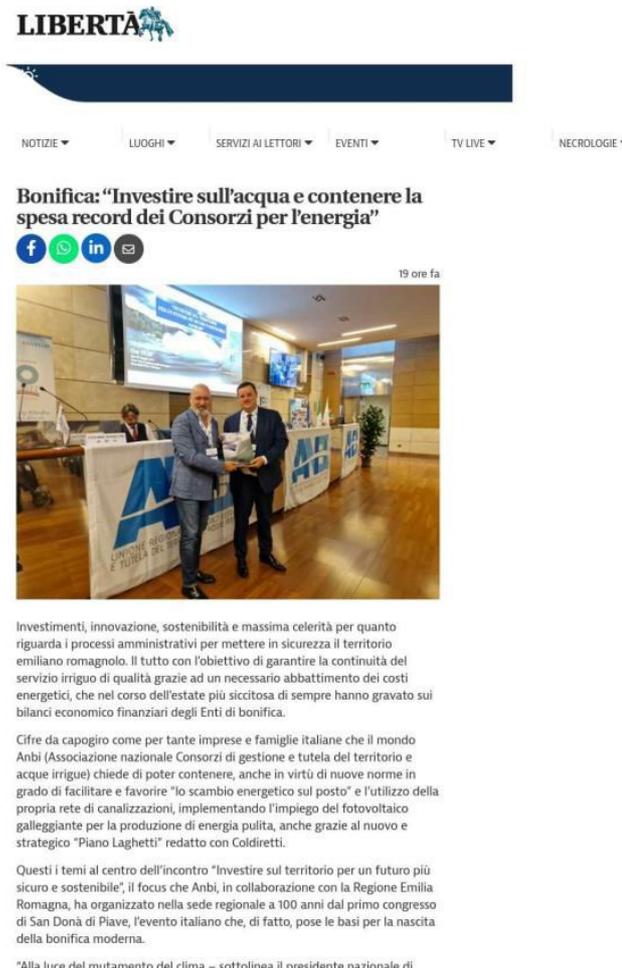
Protezione civile «Il Piano interessa poco alla gente»

TITOLI CONSEGUITI
CAMBIO DI RESIDENZA
INDIRIZZO E-MAIL

CHIRURGIA DOTT. ALBERTO TALLARFERI Medico Chirurgo Specialista in CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	CHIRURGIA PLASTICA DOTT. GERARDO CASPARINI Specialista in Chirurgia Plastica, Manutenzione ed Inestetismi Chirurgia Plastica Anatomica S.R.L. di Piacenza	GINECOLOGIA DOTT.SSA PATRIZIA CREMONA Specialista in Ginecologia e Ostetricia Raffaellina Piacentina Polica	FARMACI E SANITÀ POLIAMULATORE CENTRO TULLIA Di. SAN. TULLIA (CANTIERE) S.R.L. Fiducia - Fiduciarità - Dipositi Chirurgici - Farmacologici - Strategie Piacenti - Diagnostica Plastica, Piacenti e Farmacologici - Strategie Sanitarie in corso - fiducia CONVENIENZA AIEL	UROLOGIA - NEFROLOGIA DOTT. FRANCESCO CAVANNA SPECIALISTA UROLOGIA MATERIA IN SENSIBILITÀ
ODONTOLOGIA CENTRO ODONTOLOGICO DEL SOGGIORNO Dott. Gian Carlo Lodigiani Piacenti Innovative generale Chirurgia restaurativa APERTO anche la DOMENICA	ODONTOLOGIA ESSENZIME DENTAL STUDIO Dott. Luca Eberli Specialista in Estetica dentale, Dentura fissa, Parodontologia, Dentura fissa, Estetica, Invisalign, Fotografico Digitale, Invisalign, SICUREZZA GARANTITA, DENTURE GARANTITE Denture di qualità, Invisalign e soluzioni personalizzate	ODONTOLOGIA STUDIO DENTISTICO DOTT. LUCIO CLINI STUDIO EBERLI CLINI Dott. Luca Eberli Medico Chirurgo Specialista in Estetica dentale e Ortognatodonzia perfezionato in Chirurgia orale presso l'Università di Modena.	POLIAMULATORE Dott. Giuseppe Draghini senior. Dott. Luca Eberli Senior POLLUNETTA Fisioterapia - Osteopatia Terapia fisica strumentale Fisioterapia - Fisioterapia Esercizio - Esercizio/terapia Infortuni - Infortuni PIRELLA PIRELLA	ODONTOLOGIA STUDIO DENTISTICO ZANARDI ORTODONZIA GENERALE IMPLANTOLOGIA A CARICO IMPIANTO IN CARICO IMPIANTO ANALISI CONSCIENTE

Bonifica: Investire sull'acqua e contenere la spesa record dei Consorzi per l'energia

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità per quanto riguarda i processi amministrativi per mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo. Il tutto con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un necessario abbattimento dei costi energetici, che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato sui bilanci economico finanziari degli Enti di **bonifica**. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo **Anbi** (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) chiede di poter contenere, anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire 'lo scambio energetico sul posto' e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni, implementando l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita, anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. Questi i temi al centro dell'incontro 'Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile', il focus che **Anbi**, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo congresso di San Donà di Piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della **bonifica** moderna. Alla luce del mutamento del clima sottolinea il presidente nazionale di **Anbi** e **Anbi** Emilia Romagna, Francesco **Vincenzi** diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della più proficua sinergia tra tutte le istituzioni e gli Enti collegati, passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti, in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l'equilibrio dell'habitat e dalla biodiversità dei corsi d'acqua. C'è ancora molto da fare ha quindi sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Per sconfiggere questa emergenza permanente servono, da un lato, investimenti nella prevenzione delle calamità, e dall'altro nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni'. Per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Consorzi di **bonifica** dell'Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme



LIBERTA

NOTIZIE ▾ LUOGHI ▾ SERVIZI AI LETTORI ▾ EVENTI ▾ TV LIVE ▾ NECROLOGIE ▾

Bonifica: “Investire sull'acqua e contenere la spesa record dei Consorzi per l'energia”

19 ore fa

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità per quanto riguarda i processi amministrativi per mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo. Il tutto con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un necessario abbattimento dei costi energetici, che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato sui bilanci economico finanziari degli Enti di bonifica.

Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) chiede di poter contenere, anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire "lo scambio energetico sul posto" e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni, implementando l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita, anche grazie al nuovo e strategico "Piano Laghetti" redatto con Coldiretti.

Questi i temi al centro dell'incontro "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile", il focus che Anbi, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo congresso di San Donà di Piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna.

*Alla luce del mutamento del clima - sottolinea il presidente nazionale di

particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020 , ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest'anno. © Copyright 2022 Editoriale Libertà

Marcello Tassi

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico -commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the headline 'Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. Other news items are visible on the right side of the page, including 'Higuain si ritira dal calcio: Pipita in lacrime a fine partita. Video', '6,5 milioni', 'Ballonino: cronca la digitalizzazione delle PMI italiane', 'in evidenza' (featuring a photo of a woman), 'in vetrina' (featuring a photo of a group of people), 'Cambiamento climatico, al via la prima Conferenza italiana sulle Dolomiti', and 'motori' (featuring a photo of a group of people).

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano 18 Ottobre 2022 17:05

Condividi

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po.

Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

"Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico -commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo -conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Condividi

Fiume Po, da Regione 105mila euro per monitoraggio bacino idrico

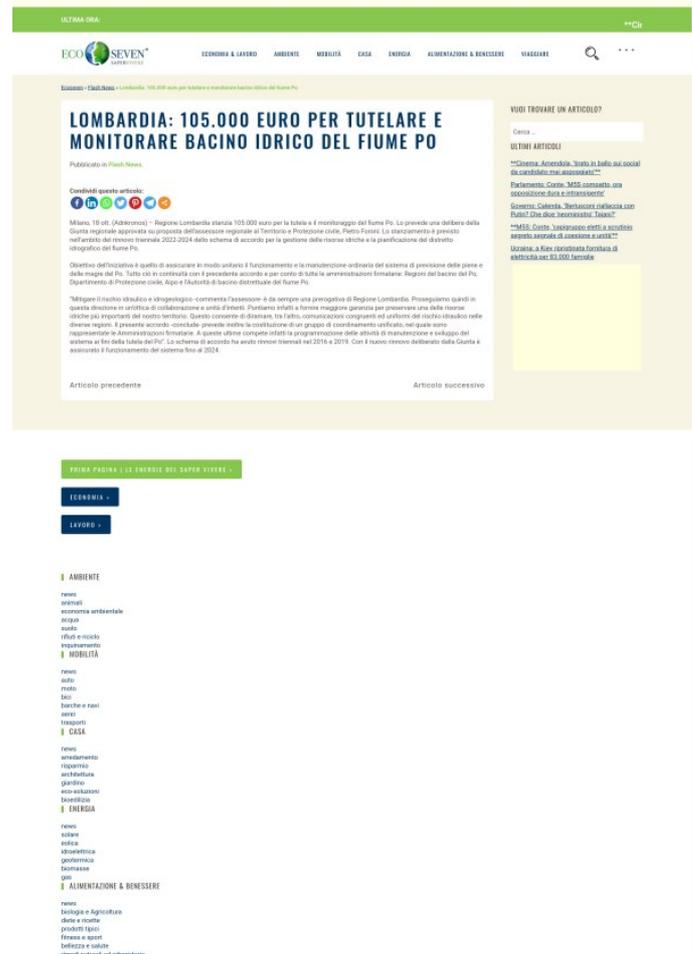
Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024. © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the homepage of the 'Cremona Oggi' website. At the top, there is a navigation bar with social media icons and a search bar. Below the site logo, there is a menu with categories like Cronaca, Politica, Economia, Cultura, Spettacolo, Sport, Interviste, Nazionali, and Lettere. The main content area features a news article titled 'Fiume Po, da Regione 105mila euro per monitoraggio bacino idrico' with a sub-headline 'Ultime News' and a date of '18 Ottobre 2022'. The article is accompanied by a photo of a bridge over a river. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'LYCEVM' with the headline 'La tua azienda è pronta al cambiamento?' and another for 'GALENO' with the headline 'Medicina del lavoro | Visite agonistiche (Amb, Priv. Dr. Mauerer)'. There is also a 'Video Pillole by Italtpress' section and a 'SHOP ONLINE' button for 'Cantina Michelotti'.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows a news article on the Eco Seven website. The article title is "LOMBARDIA: 105.000 EURO PER TUTELARE E MONITORARE BACINO IDRICO DEL FIUME PO". The text of the article is partially visible, starting with "Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po." The website header includes "ULTIMA ORA" and "ECO SEVEN" logo. There are also navigation menus for "ECONOMIA & LAVORO", "AMBIENTE", "MOBILITÀ", "CASA", "ENERGIA", "ALIMENTAZIONE & BENESSERE", and "VIAGGIARE". A sidebar on the right contains a search bar and "ULTIMI ARTICOLI" section.

La siccità è tutt' altro che finita, il grido di dolore inascoltato di fiumi e laghi italiani (sempre più asciutti)

In Italia il dramma siccità non appare per nulla giunto al termine e le scarse precipitazioni e le temperature fuori stagione lo dimostrano. I livelli di fiumi e laghi sono tuttora inferiori alla media mensile nonostante ottobre sia, solitamente, il mese più piovoso dell' anno. Questo probabilmente non lo sarà affatto. This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. End of dialog window. This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Dobbiamo ancora riprenderci da un' estate difficilissima in cui il nostro Paese ha sperimentato la peggiore siccità degli ultimi 70 anni. Raccolti bruciati, corsi d' acqua a secco e un deficit pluviometrico impressionante. Con l' arrivo dell' autunno, però, il problema nella sua gravità è tutto fuorché rientrato. Con le temperature superiori alla media le piogge sono state scarse per tutto lo scorso mese. Dal 21 settembre in poi abbiamo assistito a una lieve ripresa con precipitazioni diffuse in tutto lo stivale, che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo ai nostri fiumi tra cui il Po. La buone notizie, però, sono durate poco anzi pochissimo. Se nel mese di settembre il bollettino dell' **Autorità di Bacino distrettuale**

del **Fiume Po** ha registrato precipitazioni prossime ai valori di riferimento l' indice di severità idrica rimane comunque medio con criticità in numerose aree della parte occidentale lombarda e piemontese del distretto. Anche la situazione dei nostri laghi non è incoraggiante. Al 30 settembre il livello del lago di Garda, il maggiore per superficie su territorio nazionale, si mantiene decisamente inferiore rispetto al livello medio mensile. Come si legge nel bollettino idrologico dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) "considerando la serie storica mensile 1950-2021 il livello medio di questo settembre 2022 è prossimo al 5° percentile". E non è l' unico: tra gli altri, il lago alpino di Cei è ridotto a una pozza, mentre le immagini dal drone mostrano la sofferenza anche del Lago di Val di Noci, nei pressi di Montoggio. Stesso discorso per le falde acquifere dove la scarsità della risorsa idrica è preoccupante in confronto ai mesi di settembre. Il rischio è 2023 ancora più sofferente per quanto riguarda l' emergenza idrica. Nel Padovano sono partite irrigazioni straordinarie per salvare il radicchio dalla siccità, idem nel veronese per salvare la raccolta del kiwi. Per superare



queste situazioni dovute a mesi in cui le precipitazioni sono state sotto la norma, servirà un autunno e un inverno con precipitazioni ben superiori alla norma, per non trovarsi ad inizio primavera con una situazione ancora critica, spiega l' Arpav. Ma con il nuovo anticiclone africano e un clima a dir poco anomale per la media stagionale che temperature sfioreranno i 26° C nei prossimi giorni è estremamente difficile aspettarsi abbondanti precipitazioni. La siccità è tutt' altro che finita. E tutto questo senza considerare il problema delle piene che potrebbero seguire (su cui nessuno sembra stia facendo prevenzione di alcun tipo). Seguici su Telegram | Instagram | Facebook | TikTok | Youtube Leggi anche: Iscriviti alla newsletter settimanale Riceverai via mail le notizie su sostenibilità, alimentazione e benessere naturale, green living e turismo sostenibile dalla testata online più letta in Italia su questi temi.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

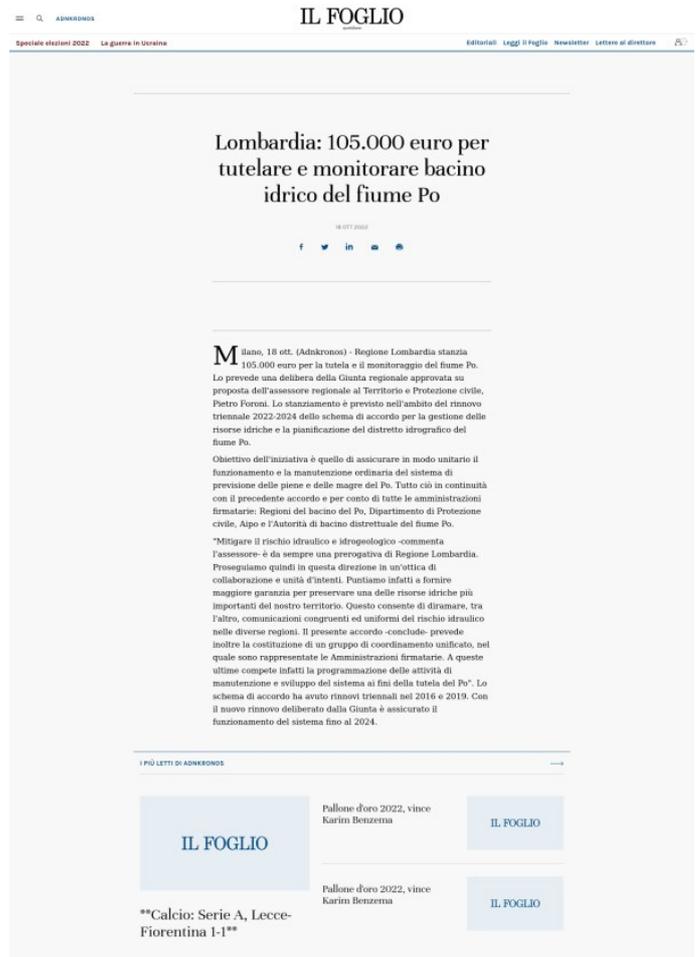
Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the website 'IL SANNIO' with the article 'Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po'. The article text is partially visible, matching the main text provided. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and a sidebar with various news items and a weather forecast for 'MILANO'.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024. I più letti di Adnkronos.



The screenshot shows the article page on the website 'IL FOGLIO'. The main headline is 'Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po'. Below the headline, there is a social media sharing bar with icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Email. The article text begins with 'Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.'

Below the article, there is a section titled 'I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS' with two items:

- IL FOGLIO Pallone d'oro 2022, vince Karim Benzema IL FOGLIO
- IL FOGLIO Pallone d'oro 2022, vince Karim Benzema IL FOGLIO

At the bottom of the second item, there is a note: "**Calcio: Serie A, Lecce-Fiorentina 1-1**"

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

18 ottobre 2022

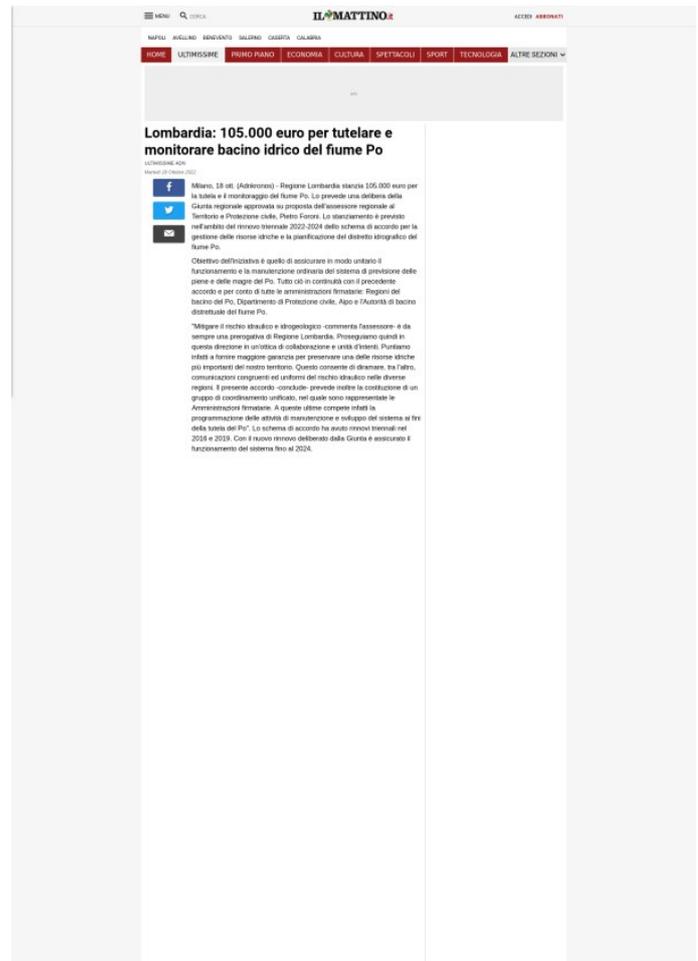
Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po.

Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

"Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di dinamare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the article page on laSvotta.com. The main headline is "Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po". The article text is partially visible, matching the content in the main text block. On the right side, there is a vertical list of "I più letti" (Most Read) articles with small thumbnails and titles. At the bottom of the page, there is a navigation menu with categories like "CATEGORIE", "ARGOMENTI", "redazione", "termini e condizioni", and "segui".

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

"Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:
 EMILIA SICILIA PROVINCE

L'ex sindaco e parlamentare regionale accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. La Corte d'Appello ha depositato le motivazioni. Si tratta di un altro leader mondiale nel settore dei semiconduttori e della microelettronica che opera nell'ambito del testing dei microchip. Il materiale utilizzato per il riscaldamento ha avuto un rincaro spesso del 100%. Colpa della guerra in Ucraina con i produttori che stanno rifornendo le centrali elettriche del nord Europa. Il boss si è presentato come proposto insieme al nipote Aldo Ercolano, Enzo Mangion, Giuseppe Cesarotti e il farmacista Mario Palermo. Manuel Tropea, 29 anni, chef autodidatta: «Sono nato a Picanello e ne vado orgoglioso». La donna stava facendo il bagno con il marito. Denunciati un uomo di 31 anni e una donna.

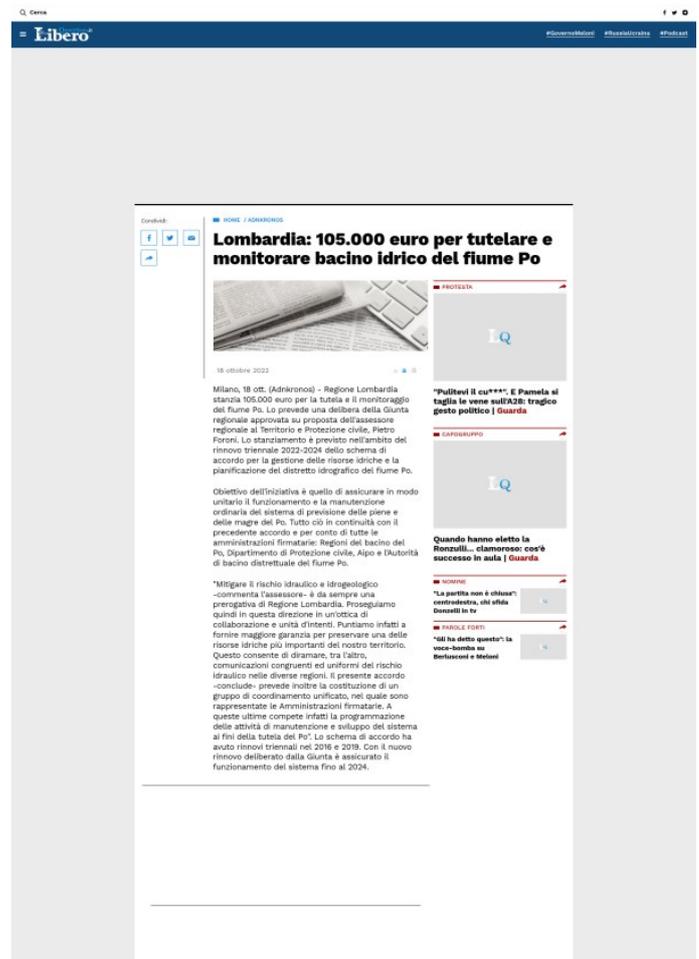


The screenshot shows the website interface for LASICILIA, an outlet of the Emilia Romagna region. The main article is titled "Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po". The article text is partially visible, matching the main text provided. The website layout includes a navigation bar, a main content area with social media sharing options, and a sidebar with "PIÙ LETTI" (Most Read) section featuring various news items with small images and headlines.

di 39 anni: la vittima attirata in un tranello in campagna e picchiato selvaggiamente Mike Itkis protagonista della clip con un' attrice di film per adulti Manuel Tropea, 29 anni, chef autodidatta: «Sono nato a Picanello e ne vado orgoglioso» «La deadline sarà Parigi 2024, dunque un prossimo anno molto impegnativo, poi deciderò cosa fare perché si deve pensare al dopo» Ha ottenuto il Promise Award 2022 durante la Settimana mondiale dello Spazio: è stata l' unica italiana ed europea sul podio dei tre giovani leader che guideranno il settore nel futuro L' imprenditore catanese, classe 1944, partito dal limoneto del papà è diventato un pilastro del vivaismo in Europa Agrigentino, classe 1980, ha cominciato con le Ferrovie Kaos per riaprire la tratta attraverso la Valle dei Templi. Ora ha un ruolo nazionale con la Fondazione Fs Nei gialli della scrittrice natine l' Isola è una vero personaggio «Ci sono tante Sicilie, ogni territorio ha sue caratteristiche» Sit in di cittadini e di Mareamico per impedire che la riserva naturale torni ad essere un poligono di tiro

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

18 ottobre 2022 a a a Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo -conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Orchidea Colonna

Tutela e il monitoraggio del fiume Po: la Regione stanZIA 105mila euro

MILANO - Stanziati da Regione Lombardia 105mila euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo è assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l'assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the website of Mantova Uno, an online newspaper. The main headline reads "Tutela e il monitoraggio del fiume Po: la Regione stanZIA 105mila euro". The article text is partially visible, starting with "MILANO - Stanziati da Regione Lombardia 105mila euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po...". The website layout includes a navigation bar, a search bar, and various sidebars with weather forecasts, sports news, and social media links.

FIUME PO, DA REGIONE 105.000 EURO PER TUTELARE E MONITORARE LA SITUAZIONE DEL BACINO IDRICO

(mi-lorenteggio.com) Milano, 18 ottobre 2022. Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio.

Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024. LASCIA UN COMMENTO



Mi-Lorenteggio

FIUME PO, DA REGIONE 105.000 EURO PER TUTELARE E MONITORARE LA SITUAZIONE DEL BACINO IDRICO



10/18/2022 14:26

(mi-lorenteggio.com) Milano, 18 ottobre 2022. Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024. Argomenti: cronaca

Money

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

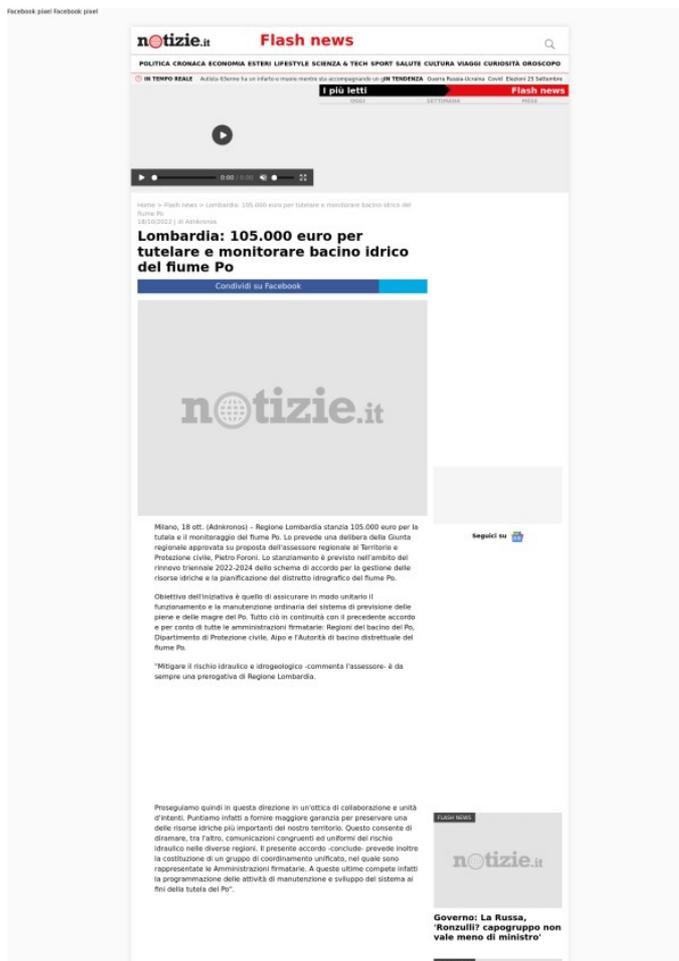


10/18/2022 17:06

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il

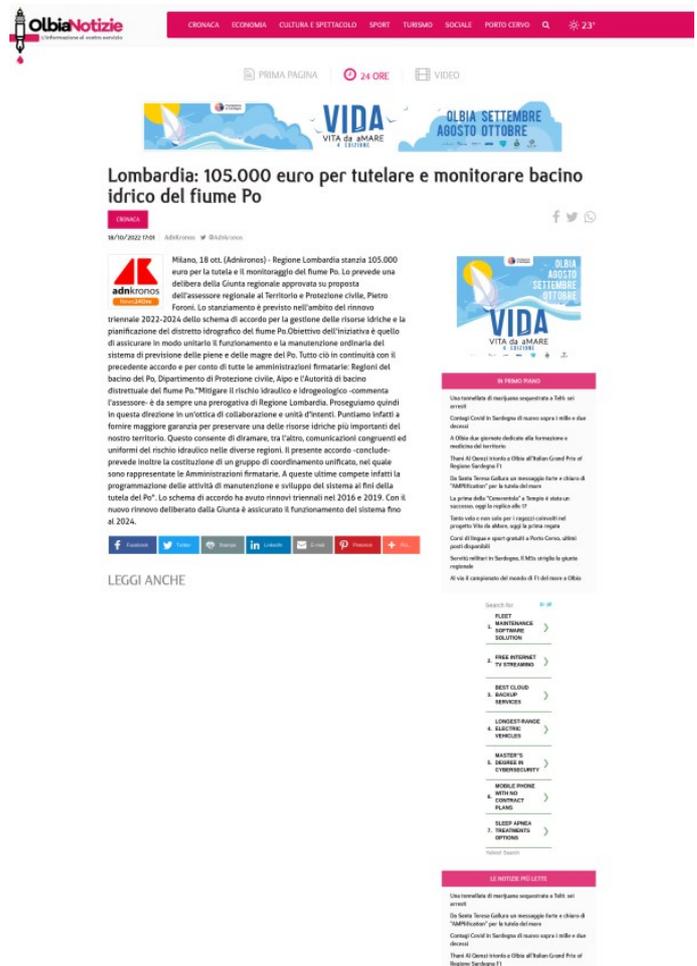
Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico -commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo -conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



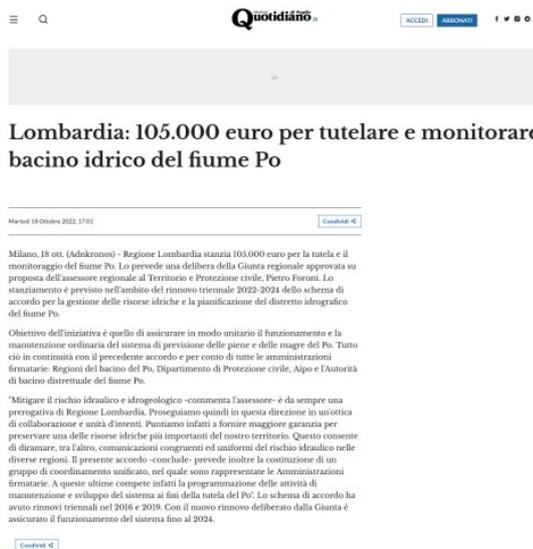
The screenshot shows the article on the OlbiaNotizie website. The headline reads: "Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po". The article text is partially visible, starting with "Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico -commenta l'assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo -conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024."

Below the article, there is a section titled "LEGGI ANCHE" with a list of related articles:

- 1. FLEET
- 2. MAINTENANCE
- 3. SOFTWARE
- 4. SOLUTIONS
- 5. FINESTRE
- 6. STRENGTH
- 7. BEST CLASS
- 8. BACKUP
- 9. SERVICES
- 10. LOWEST RANGE
- 11. ELECTRIC
- 12. VEHICLES
- 13. MAINTENANCE
- 14. BUSINESS
- 15. CYBERSECURITY
- 16. MOBILE PHONE
- 17. NETWORK
- 18. PLANS
- 19. SLEEP APNEA
- 20. THERMOCOPY
- 21. OPTIONS

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'quotidianodipuglia.it'. The article title is 'Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po'. Below the title, there is a date 'Mercoledì 18 Ottobre 2022 17:05' and a 'Condividi' button. The main text of the article is visible, starting with 'Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po...'. The text continues with details about the regional council's decision and the objectives of the initiative.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico -commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo -conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi biennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



The screenshot shows the Sassari Notizie website interface. The main article is titled "Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po". The article text is partially visible, matching the main text provided. The website header includes the logo and navigation menu. The article is dated 18 ottobre 2022. The author is identified as Pietro Foroni. The article is categorized under "Cronaca".

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

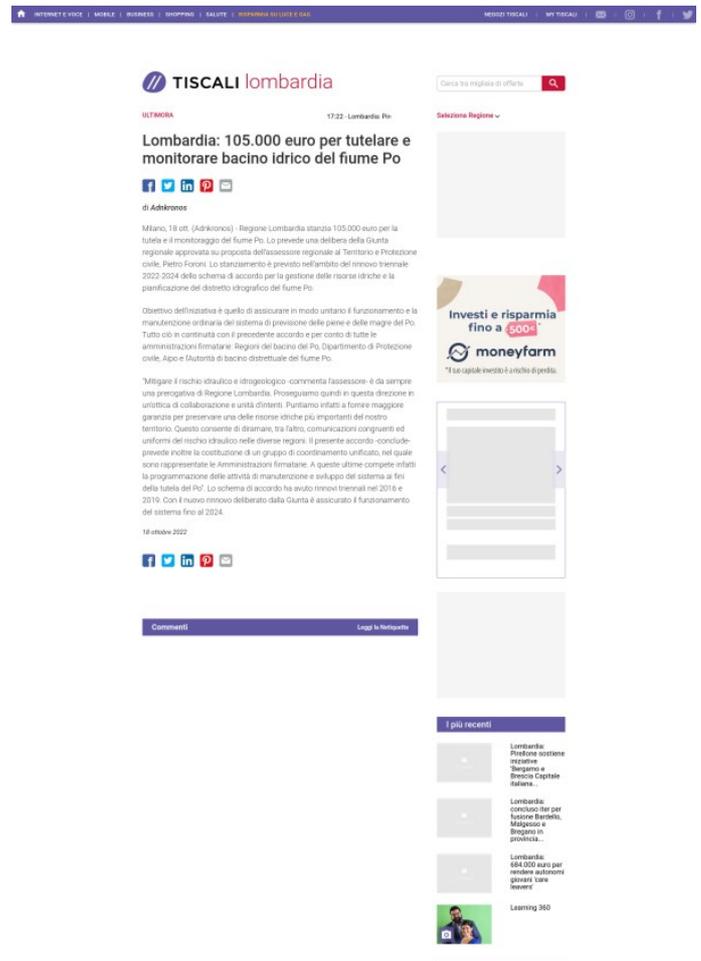
Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell'ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell'iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l'assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l'altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



REDAZIONE

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

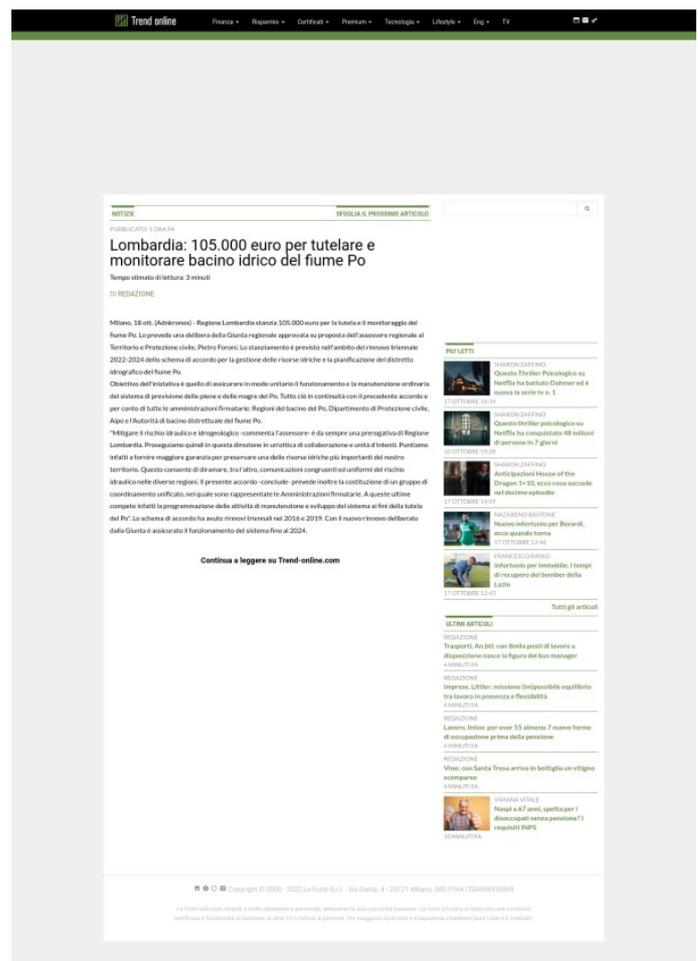
Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono


 The screenshot shows the TrendOnline website interface. At the top, there is a navigation bar with the TrendOnline logo and menu items: Home, Risorse, Certificati, Parametri, Tecnologie, Utente, and Log. Below the navigation bar, the main content area displays the article title "Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po" with a sub-headline "Tempo stimato di lettura: 3 minuti". The article text is visible, starting with "Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po...". To the right of the article, there is a sidebar with a "PIÙ LETTI" section containing several article thumbnails and titles, such as "Questo Twitter psicologico su Netflix ha fatto cadere nel...". At the bottom of the page, there is a footer with copyright information: "Copyright © 2000 - 2022 La Fiume S.p.A. - Via Dante, 4 - 20121 Milano, (MI) PIVA: IT04499330963".

rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - commenta l' assessore- è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni. Il presente accordo - conclude- prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono

Altre Fonti Web

Lombardia: 105.000 euro per tutelare e monitorare bacino idrico del fiume Po

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.



10/18/2022 17:42

Milano, 18 ott. (Adnkronos) - Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie:

rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la situazione del bacino idrico

- Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo

Commenti

Vivere Lombardia

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la situazione del bacino idrico



10/18/2022 17:06

- Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la situazione del bacino idrico

- Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo

Vivere Mantova

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutelare e monitorare la situazione del bacino idrico



10/19/2022 00:30

- Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. MITIGARE RISCHIO IDRAULICO - "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo

comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". GRUPPO COORDINAMENTO UNIFICATO - "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 18-10-2022 alle 16:22 sul giornale del 19 ottobre 2022 0 letture In questo articolo si parla di attualità lombardia regione lombardia comunicato stampa L' indirizzo breve è Commenti

Nel giorno del Centenario il mondo della **bonifica** indica le priorità: investire sull'acqua e contenere la spesa record del 2022 dei Consorzi per l'energia

Se il paese attende con ansia l'aumento delle bollette energetiche i Consorzi di **Bonifica** dell'Emilia Romagna fanno già conti salatissimi con incrementi record al limite della sostenibilità economico-finanziaria: dai 21 milioni di euro del 2021 agli oltre 37 di quest'anno L'incontro #ANBI100 - organizzato in partnership con la Regione Emilia Romagna a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna- ha consolidato l'azione comune tra gli enti che si occupano della gestione del territorio emiliano romagnolo indicando le priorità su cui investire impegno e risorse BOLOGNA (18 Ottobre 2022) - Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo **ANBI** chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire lo scambio energetico sul posto e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. E' fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest'anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell'incontro Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile, il focus che **ANBI**, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, l'evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l'Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest'ottica che come sottolinea il presidente nazionale di **ANBI** e **ANBI** Emilia Romagna Francesco **Vincenzi** Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti - quest'ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l'equilibrio dell'habitat e dalla biodiversità dei corsi d'acqua.. Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi ha ribadito che i Consorzi di **Bonifica** rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema bonifiche dell'Emilia- Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza

permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione delle calamità, dall'altro nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni. Il direttore generale di ANBI Massimo Gargano in chiusura evidenzia come le proposte dei Consorzi sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunità esistenti e praticabili anche nel breve termine. E proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020 , ai 21 milioni del 2021 fino ai 37milioni e 144 mila euro di quest'anno. Nel corso della prima parte dell'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, il direttore generale di ANBI Massimo Gargano, la direttrice di ANBI ER Raffaella Zucaro, il giornalista Erasmo d'Angelis che ha presentato il libro del Centenario La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica e il metereologo televisivo di La7 Paolo Sottocorona protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su PNRR, CIS Acqua, Finanziaria 2022 e PAC - coordinata dal giornalista Maurizio Amoroso - vice direttore news Mediaset il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po MiTE Alessandro Bratti, gli Assessori regionali Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura) il professor Attilio Toscano della Struttura di missione del Ministero Infrastrutture e Rita Nicolini direttore generale Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile.

POSTICIPATO TERMINE ULTIMO CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA

L'EMERGENZA IDRICA FA PROROGARE I TERMINI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE OBIETTIVO ACQUA A causa dell'emergenza acqua, che colpisce da mesi gran parte dei corpi idrici italiani, è stato posticipato al 6 Novembre prossimo, il termine ultimo per la partecipazione all'edizione 2022 del Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua (regolamento su www.obiettivoacqua.it). Organizzato da ANBI, Coldiretti, Fondazione Univerde con i patrocini del Water Museums Global Network UNESCO e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, il contest prevede quest'anno, accanto alla tradizionale sezione dal titolo Acqua eterno scorrere (riservata solo a fotografie a colori e mirata ai paesaggi disegnati dall'acqua dolce), anche una specifica sezione nell'ambito delle iniziative per il centenario della moderna Bonifica e destinata ad immortalare l'architettura idraulica, presente in molti impianti sparsi lungo la Penisola. Al vincitore di ciascuna sezione andrà un premio di 500,00. Inoltre sono previste tre menzioni particolari, oltre ad eventuali riconoscimenti speciali, decisi dalla giuria: A due ruote lungo l'argine in collaborazione con F.I.A.B. (Federazione Italiana Ambiente Bicicletta); Acqua, fonte di cibo, in collaborazione con la Fondazione Campagna Amica; Acqua tra cielo e terra. Quando l'uomo si credette Dio, voluta da ANBI Emilia Romagna e indirizzata a premiare chi meglio rappresenterà il rapporto tra la natura e l'opera dell'uomo nella regione. Le partnership sono un aspetto importante del concorso, mirate ad aumentare le possibilità di comunicazione per i valori e le opportunità legati all'acqua ed alla sua gestione con particolare attenzione, in questa edizione, per le potenzialità di fruizione ciclopedonale degli argini. La partecipazione al concorso Obiettivo Acqua è gratuita e le foto dovranno essere scattate in Italia. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

DOMANI PRESIDENTE E DG ANBI AD INAUGURAZIONE NODO IDRAULICO BOCCA D'ENZA IN EMILIA

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI all' INAUGURAZIONE DEL NUOVO NODO IDRAULICO BOCCA D'ENZA che il Consorzio di bonifica Parmense organizza (DOMANI) MERCOLEDI' 19 OTTOBRE 2022 ALLE ORE 11.30 A SORBOLO MEZZANI (PARMA) (1 chilometro e mezzo a NordEst di Mezzano Inferiore) Considerata l'importanza dell'intervento, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Acqua Ambiente Fiumi

LA CRISI IDRICA

Ancora non piove, timori nei campi

La grave crisi idrica che ha pesantemente caratterizzato i mesi primaverili e soprattutto quelli estivi appena trascorsi sta proseguendo la sua lunga coda anche nel corso di questo inizio di stagione autunnale nel distretto del fiume Po. La quasi totalità della pianura Padana resta saldamente ancorata ad indicatori idro, meteo e climatici del tutto negativi sotto le medie e le scarse precipitazioni cadute nella prima decade di ottobre, per lo più in maniera disomogenea sul territorio, non hanno inciso in maniera sufficiente per stravolgere o almeno invertire gli equilibri preesistenti.

Questi i valori attuali delle portate del fiume Po nella stazioni di Pontelagoscuro, 498 mc/s, invece di 1213 mc/s. Le piogge all'orizzonte sono previste solo in chiusura del mese, mentre le temperature registrate nella prima decade di ottobre risultano al di sopra anche di 2/3 gradi nei valori massimi.

.. 2 MERCOLEDÌ - 19 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara **Le follie del clima**

Zampata africana lungo il fiume Po «Tra le barche scenario d'estate»

L'anticiclone si inchioda sulla pianura padana, si toccheranno punte di 26 gradi nella provincia. Nei pontili turisti al lavoro in maglietta per sistemare i natanti, c'è chi prende il sole sulle ciottoli

di Mario Revignani
FERRARA

LA CRISI IDRICA
Ancora non piove, timori nei campi

La grave crisi idrica che ha pesantemente caratterizzato i mesi primaverili e soprattutto quelli estivi appena trascorsi sta proseguendo la sua lunga coda anche nel corso di questo inizio di stagione autunnale nel distretto del fiume Po. La quasi totalità della pianura Padana resta saldamente ancorata ad indicatori idro, meteo e climatici del tutto negativi sotto le medie e le scarse precipitazioni cadute nella prima decade di ottobre, per lo più in maniera disomogenea sul territorio, non hanno inciso in maniera sufficiente per stravolgere o almeno invertire gli equilibri preesistenti. Questi i valori attuali delle portate del fiume Po nella stazioni di Pontelagoscuro, 498 mc/s, invece di 1213 mc/s. Le piogge all'orizzonte sono previste solo in chiusura del mese, mentre le temperature registrate nella prima decade di ottobre risultano al di sopra anche di 2/3 gradi nei valori massimi.

Non ci sono più le nebbie d'una volta e nessuno alla fine le rimpiange. Ma in questi giorni quello che è diventato un luogo comune, quantomeno dell'ultimo decennio, rischia di infrangersi sotto l'antipatia dell'anticiclone africano che già dall'inizio della settimana ha fatto balzare la temperatura a 22 gradi. In arrivo si sono punte di 25-26° gradi nella nostra Ferrara, «un caldo fuori stagione», dice Paolo Davi, lungo la sponda del Po. Caldo che già tre giorni scorsa ha portato un velo di nebbia fino alle prime ore del mattino, quando il sole - per il momento - è riuscito a spazzarla via. Una risposta spesso che meno a mano si è scelta sul letto del Grande Fiume, nel rivierino della luce che abbagliava. Quasi come una seconda estate. Follie del clima.

«Anche in passato si registravano a settembre e ottobre temperature fuori stagione», spiega Giacomo Bertazzoli, che siede nella sua da lavoro mentre estende una barca ormeggiata nel pontile. Una bella barca in grado di accogliere fino a otto passeggeri che Enrico Revignani, 71 anni, nato a Miraflores e che - dice - «Miraflores porta sempre nel cuore, ha comprato, è un colorito» - racconta - era stata abbandonata dal proprietario da ormai due anni, lo stiamo rimediando a nuovo». Tra un paio di mesi sarà pronta per salpare l'acqua del Po, direzione mare. Dal mare, nel luccichio della corrente come scaglie, passa l'increspatura di alcuni pescatori. Le come con i mulinelli fissati sul ponte, sono soliti a riposo dopo la lunga pesca. Fanno via mentre la temperatura sale sul fiume che ricorda altri paesaggi, altri scenari. «Sembra di essere a maggio», racconta un pescatore, lo sguardo all'orizzonte negli occhi e fissato per prognosi della luce. Giacomo Bertazzoli e Enrico Revignani si tolgono tuta e felpa, per continuare a lavorare in maglietta. Melissa Zamboni, parrochiera, e Lisa Conzatti, un po' di fretta perché deve andare a lavorare in fonderia, passeggiano lungo la riva con i loro due cani. «Carlo e Dante si chiamano», dicono mentre il lengono d'occhio per entrare che facciamo un tuffo in quell'estensione d'acqua che è tornata a lambire le sponde con forza, anche se da qualche parte ancora sopravvivono le secche che la siccità a massa è riuscito. «Ogni mattina veniamo qui a fare quattro passi» - raccontano - «in questo periodo temperature così alte sono assolutamente inusitate. Mai è stato così caldo in ottobre». È convinto con il fascino della memoria nel passato per cercare giorni così. «Ma, un ottobre di 22 gradi non fa parte dei nostri ricordi, la loro convinzione. L'anticiclone africano si è inchiodato sulla pianura, lo scenario non è destinato a cambiare».

Le previsioni
«Blocco atmosferico». Il caldo non lascia la presa

L'anticiclone africano non cede il passo. Porterà su tutta l'Italia un'ottobrata-bis.

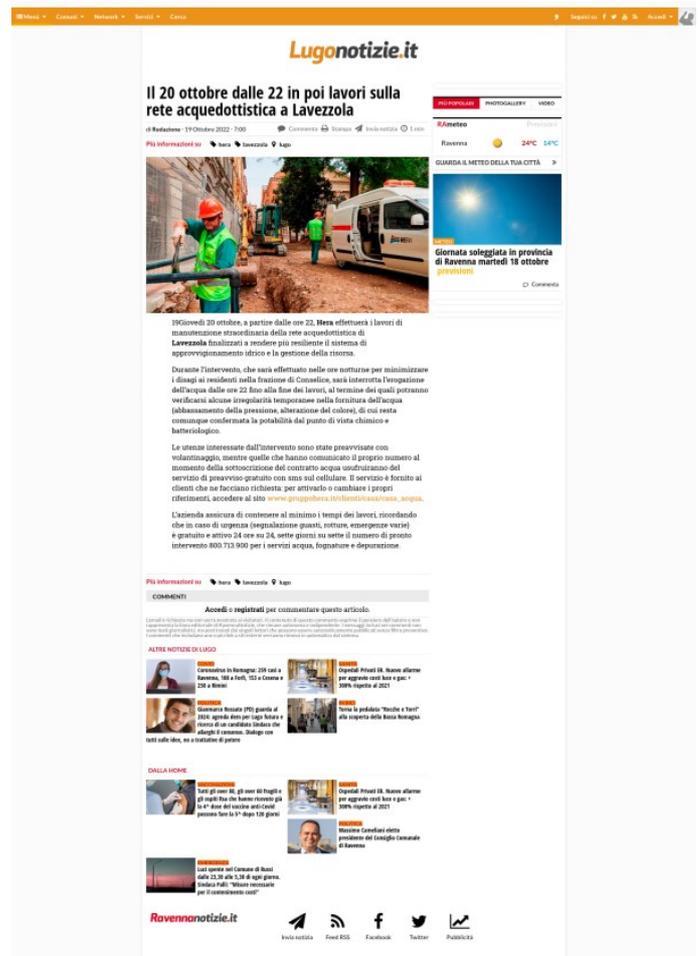
Sole e caldo almeno fino a giovedì. L'anticiclone africano non cede il passo. Porterà su tutta l'Italia, portando un'ottobrata-bis. Continuerà a persistere il bel tempo stabile, sereno e farò molto caldo per tutti. Clima davvero eccezionale per le regioni del Nord. Questa fase di assoluta stabilità atmosferica potrebbe durare fino verso il fine settimana, quando correnti più fredde e instabili in discesa dall'Atlantico potrebbero fare via via più insistenti provocando un lieve calo termico e anche qualche precipitazione, specie a Nord. Oggi al nord ci sarà nebbia al mattino sulle pianure, rovescio altrove. Tendenzia giorni successivi, fino a giovedì sera, caldo e nebbia al Nord. Venerdì piogge al Settecento.

RISPARMIO MATERIA
«Si sta veramente bene. E così almeno risparmiamo per qualche giorno in più sulla bolletta del gas»

Clima sereno a Ferrara

Il 20 ottobre dalle 22 in poi lavori sulla rete **acquedottistica** a Lavezzola

di Redazione - 19 Ottobre 2022 - 7:00
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min
 19 Giovedì 20 ottobre, a partire dalle ore 22, Hera effettuerà i lavori di manutenzione straordinaria della rete **acquedottistica** di Lavezzola finalizzati a rendere più resiliente il sistema di approvvigionamento **idrico** e la gestione della risorsa. Durante l'intervento, che sarà effettuato nelle ore notturne per minimizzare i disagi ai residenti nella frazione di Conselice, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua dalle ore 22 fino alla fine dei lavori, al termine dei quali potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Le utenze interessate dall'intervento sono state preavvisate con volantinaggio, mentre quelle che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il **servizio** è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivarlo o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



The screenshot shows the article on the website 'Lugonotizie.it'. The main headline is 'Il 20 ottobre dalle 22 in poi lavori sulla rete acquedottistica a Lavezzola'. Below the headline is a photo of workers in safety gear performing maintenance on a water pipe. The article text is visible, starting with 'Il Giovedì 20 ottobre, a partire dalle ore 22, Hera effettuerà i lavori di manutenzione straordinaria della rete acquedottistica di Lavezzola finalizzati a rendere più resiliente il sistema di approvvigionamento idrico e la gestione della risorsa.' The page also features a 'COMMENTI' section and a 'DALLA HOME' section with other local news items. At the bottom, there are social media sharing icons for WhatsApp, Facebook, and Twitter, along with the website's contact information.

Cesuola: il progetto di messa in sicurezza sarà meno impattante

Nella visita al quartiere il sindaco ha spiegato che le **casce di espansione** da tre diventeranno due

CESE NA Ambiente ed edilizia scolastica sono stati i punti principali posti al centro del confronto di questa mattina tra la Giunta e il Quartiere Cesuola, con riferimento specifico agli interventi di risanamento ambientale e strutturale del **torrente** Cesuola e ai lavori di realizzazione della nuova scuola dell'infanzia dell'Osservanza, che sorgerà poco distante dall'attuale grazie all'ottenimento del finanziamento Pnrr nell'ambito della missione 4 dedicata al Potenziamento dell'offerta dei **servizi** di istruzione. Sindaco e assessori sono stati accompagnati per il territorio dal vicepresidente del Cesuola Pietro Maraldi e ieri sera hanno partecipato al Consiglio di Quartiere.

«Nel corso degli anni - commenta il sindaco Enzo Lattuca - il Quartiere Cesuola è cresciuto visibilmente diventando uno dei polmoni verdi della nostra città, caratterizzato da aree naturali e da percorsi, come il tracciato dei Gessi, frequentati da tutti i cesenati. Rispettando questa peculiarità del territorio, così come assicurato ai cittadini nel corso di alcuni incontri tenuti nelle ultime settimane, i lavori di riduzione del rischio idraulico ambientale e strutturale del **torrente** Cesuola saranno eseguiti nel pieno rispetto del patrimonio naturale e cercando di minimizzare i disagi per i residenti. La loro principale preoccupazione, comprensibile, riguarda l'impatto che gli interventi possano avere sulla mobilità e sulla qualità dell'aria, e che venga trascurato l'aspetto paesaggistico. Rispetto al progetto di fattibilità che prevedeva la mobilitazione fuori dall'area di cantiere di 120 mila metri cubi, a seguito di ulteriori approfondimenti progettuali, si è stabilito di ridurre il quantitativo a 75 mila metri cubi eliminando una delle tre **casce di espansione**, la più lontana dal corso d'acqua, in quanto il beneficio idraulico sarebbe stato minimo. Inoltre, il progetto di sistemazione finale prevede la realizzazione di un sentiero che percorrerà l'intera area con relative nuove piantumazioni».

Inoltre, il progetto di sistemazione finale prevede la realizzazione di un sentiero che percorrerà l'intera area con relative nuove piantumazioni».

In prossimità del parco Cesuola inoltre, grazie a un finanziamento del Pnrr di 3.120.000 euro, sarà

Cesena

LE INDAGINI E IL SOSPETTO

I ladri con internet studiano dove poter rubare le biciclette

Alla base della raffica di colpi nei garage di questo periodo lo studio dei percorsi che i ciclisti amatori postano in rete

CESNA
Furto ad altissima velocità: i cybercriminali che con le loro mani invisibili, attraverso i social network, individuano i percorsi più frequentati dai ciclisti amatori per rubare le biciclette. Un'indagine che ha portato alla luce una rete di ladri che si muoveva in silenzio, sfruttando la tecnologia per individuare i punti di sosta più frequentati dai ciclisti. Un'indagine che ha portato alla luce una rete di ladri che si muoveva in silenzio, sfruttando la tecnologia per individuare i punti di sosta più frequentati dai ciclisti.

Servono più poliziotti: «Ma il Commissariato sta per perdere elementi»

Il controllo del territorio necessita di personale. Il Sapp: «Se ne rivedere il dimensionamento»

CESNA
L'indagine di furti che sta colpendo Cesena in queste ultime settimane ancora una volta mette in mostra le gravi difficoltà in cui si trova il sistema sicurezza del territorio. Difficoltà dovute certamente alla carenza di personale per la quale oggi risulta molto difficile riuscire ad aumentare le pattuglie sulla strada.

CESNA
Una situazione grave è stata anche verificata dalle ultime statistiche sulla criminalità che vedono la nostra provincia collocata al poco invidiabile 32 posto a livello nazionale. La voce che più pesa è proprio quella relativa ai furti in abitazioni: il cui contratto può essere reso possibile solo attraverso un maggior presidio delle strade soprattutto in orario notturno.

CESNA
Oggi questo non accade perché manca personale così come in ogni altro ambito di competenza della Polizia che si estende dal controllo del territorio e contrasto della criminalità fino all'attività amministrativa relativa all'immigrazione, ai passaporti, ai visti e licenze. «A risentirne di più, però, risulta proprio la parte che riguarda il controllo del territorio e contrasto alla criminalità. Bisogna aumentare l'organico del Commissariato di Cesena per riuscire ad aumentare le pat-

Cesena

32,33 **02:04:10** **658**

Alargando le casce con i tracciati dei percorsi la precisione da rubare

CESNA
Una via pubblica in foto aerea di un territorio proporzionato ai social, andando a coprire un'area di circa 100 metri quadrati, sono stati individuati i percorsi più frequentati dai ciclisti amatori. Un'indagine che ha portato alla luce una rete di ladri che si muoveva in silenzio, sfruttando la tecnologia per individuare i punti di sosta più frequentati dai ciclisti.

Cesena

Transizione ecologica: Bcc a convegno

CESNA
Il credito cooperativo per una transizione ecologica è uno sviluppo socio-economico responsabile sostenibile. È il titolo del convegno promosso dalla Federcassa Bcc dell'Emilia Romagna e in programma sabato 22 ottobre al Roccaforte di San Cesario sul Panaro.

Cesena

Nella visita al quartiere il sindaco ha spiegato che le casce di espansione da tre diventeranno due

CESNA
Ambiente ed edilizia scolastica sono stati i punti principali posti al centro del confronto di questa mattina tra la Giunta e il Quartiere Cesuola, con riferimento specifico agli interventi di risanamento ambientale e strutturale del torrente Cesuola e ai lavori di realizzazione della nuova scuola dell'infanzia dell'Osservanza, che sorgerà poco distante dall'attuale grazie all'ottenimento del finanziamento Pnrr nell'ambito della missione 4 dedicata al Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione. Sindaco e

Acqua Ambiente Fiumi

edificata la scuola dell'infanzia dell'Osservanza che andrà a sostituire le attuali sedi di Porta Santa Maria e di Porta Fiume. Entrambi i plessi, edificati in epoche remote e, più tardi, adattati. Anche in questo caso, i lavori andranno affidati e avviati entro il 2023, e conclusi entro il 2026.

«Sono presidente del Quartiere Cesuola - commenta Amleto Gazza - da oltre tredici anni e nel corso di questo lungo periodo ho visto il nostro territorio crescere sempre di più.

Dalla sottoscrizione del Patto di Quartiere ad oggi alcuni degli interventi condivisi sono stati realizzati a beneficio della comunità. È questo, ad esempio, il caso del bando "Spazio Comune" per la gestione e valorizzazione dei locali di via Ivo Giovannini. Nel corso di quest'anno abbiamo inaugurato la casetta nell'area ortiva del Cesuola richiesta dal Consiglio di quartiere e dagli artisti assegnatari». Martedì 25 ottobre la Giunta sarà al Quartiere Fiorenzuola.

Acqua Ambiente Fiumi

«Risanamento del torrente e nuovo asilo»

La giunta ha incontrato il quartiere Cesuola. Il sindaco: «Impegni confermati: lavori presto al via, scuola con i fondi del Pnrr entro il 2026»

Ambiente ed edilizia scolastica sono stati i punti principali posti al centro del confronto tenutosi eri mattina tra la Giunta e il quartiere Cesuola, con riferimento agli interventi di risanamento ambientale e strutturale del torrente Cesuola e alla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia dell'Osservanza, che sorgerà poco distante dall'attuale grazie all'ottenimento del finanziamento Pnrr nell'ambito della Missione 4 dedicata al Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione. Sindaco e Assessori sono stati accompagnati per il territorio dal vicepresidente del quartiere Pietro Maraldi. In serata si è tenuto l'incontro con il consiglio di quartiere.

«Nel corso degli anni - commenta il sindaco Enzo Lattuca - il quartiere Cesuola è cresciuto visibilmente diventando uno dei polmoni verdi della nostra città, caratterizzato da aree naturali e da percorsi, come il tracciato dei Gessi. I lavori di riduzione del rischio idraulico ambientale e strutturale del torrente Cesuola saranno eseguiti cercando di minimizzare i disagi per i residenti. Budget e progetto di fattibilità che prevedeva la mobilitazione fuori dall'area di cantiere di 120 mila metri cubi, a seguito di ulteriori approfondimenti progettuali, si è stabilito di ridurre il quantitativo a 75 mila metri cubi eliminando una delle tre casse di espansione, la più lontana dal corso d'acqua. Verrà inoltre realizzato un sentiero che percorrerà l'intera area con relative nuove piantumazioni».

In prossimità del parco Cesuola inoltre, grazie a un finanziamento del Pnrr di 3.120.000 euro, sarà edificata la scuola dell'infanzia dell'Osservanza che andrà a sostituire le attuali sedi di Porta Santa Maria e di Porta Fiume.

«Anche in questo caso - ha assicurato il sindaco Lattuca - , i lavori andranno affidati ed avviati entro il 2023, e verranno conclusi entro il 2026».

«Sono presidente del quartiere Cesuola da 13 anni - commenta Amleto Gazza -. I nuovi locali di via Giovannini infatti ospitano la sede del quartiere e rappresentano un saldo punto di riferimento per le famiglie del Cesuola: qui è stato avviato il Centro Anziani, in collaborazione con l'Aquilone di Iqbal e Asp, e si svolgono corsi e laboratori per bambini e adulti grazie alla associazioni del territorio. Gli interventi del risanamento del torrente Cesuola e della nuova scuola vanno incontro alle esigenze del quartiere».

«Inoltre, grazie a un finanziamento del Pnrr di 3.120.000 euro, sarà edificata la scuola dell'infanzia dell'Osservanza che andrà a sostituire le attuali sedi di Porta Santa Maria e di Porta Fiume. Anche in questo caso - ha assicurato il sindaco Lattuca - , i lavori andranno affidati ed avviati entro il 2023, e verranno conclusi entro il 2026».

«Sono presidente del quartiere Cesuola da 13 anni - commenta Amleto Gazza -. I nuovi locali di via Giovannini infatti ospitano la sede del quartiere e rappresentano un saldo punto di riferimento per le famiglie del Cesuola: qui è stato avviato il Centro Anziani, in collaborazione con l'Aquilone di Iqbal e Asp, e si svolgono corsi e laboratori per bambini e adulti grazie alla associazioni del territorio. Gli interventi del risanamento del torrente Cesuola e della nuova scuola vanno incontro alle esigenze del quartiere».

Interventi al torrente Cesuola e lavori di realizzazione della nuova scuola: la giunta prende parte al consiglio di quartiere

"Nel corso degli anni - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - il Quartiere Cesuola è cresciuto visibilmente diventando uno dei polmoni verdi della nostra città, caratterizzato da aree naturali e da percorsi, come il tracciato dei Gessi, frequentati da tutti i cesenati".

(Sindaco e Assessori al Cesuola con il vicepresidente di Quartiere Pietro Maraldi, Ufficio Stampa Comune di Cesena) "Nel corso degli anni - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - il Quartiere Cesuola è cresciuto visibilmente diventando uno dei polmoni verdi della nostra città, caratterizzato da aree naturali e da percorsi, come il tracciato dei Gessi, frequentati da tutti i cesenati". Ambiente ed edilizia scolastica sono stati i punti principali posti al centro del confronto di ieri mattina tra la Giunta e il Quartiere Cesuola, con riferimento specifico agli interventi di risanamento ambientale e strutturale del torrente Cesuola e ai lavori di realizzazione della nuova scuola dell'infanzia dell'Osservanza, che sorgerà poco distante dall'attuale grazie all'ottenimento del finanziamento PNRR nell'ambito della Missione 4 dedicata al Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione. Sindaco e Assessori sono stati accompagnati per il territorio dal vicepresidente del Cesuola Pietro Maraldi che ha dato appuntamento alla Giunta a ieri sera per il Consiglio di Quartiere. "Nel corso degli anni - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - il Quartiere Cesuola è cresciuto visibilmente diventando uno dei polmoni verdi della nostra città, caratterizzato da aree naturali e da percorsi, come il tracciato dei Gessi, frequentati da tutti i cesenati. Rispettando questa particolare peculiarità del territorio, così come assicurato ai cittadini nel corso di alcuni incontri tenuti nelle ultime settimane, i lavori di riduzione del rischio idraulico ambientale e strutturale del torrente Cesuola saranno eseguiti nel pieno rispetto del patrimonio naturale e cercando di minimizzare i disagi per i residenti. La loro principale preoccupazione, riguarda l'impatto che gli interventi possano avere sulla mobilità e sulla qualità dell'aria, e che venga trascurato l'aspetto paesaggistico. Rispetto al progetto di fattibilità che prevedeva la mobilitazione fuori dall'area di cantiere di 120 mila metri cubi, a seguito di ulteriori approfondimenti progettuali, si è stabilito di ridurre il quantitativo a 75 mila metri cubi eliminando una delle tre casse di espansione, la più lontana dal corso d'acqua, in quanto il beneficio idraulico sarebbe stato minimo. Inoltre, il progetto di sistemazione finale prevede la realizzazione di un sentiero che percorrerà l'intera area con relative nuove piantumazioni. Questi lavori di messa in sicurezza e di adeguamento del corso d'acqua che nasce a Sant'Andrea e si sviluppa per circa 15 chilometri - prosegue il Sindaco - sono stati condotti con l'attenzione per la protezione civile della Regione Emilia Romagna. Altoré ed Héro, e rappresentano uno degli interventi più attesi dai cittadini cesenati, soprattutto quelli residenti in centro storico, dal momento che mettono in sicurezza il territorio cittadino in caso di eventuali piene del torrente".

In prossimità del parco Cesuola inoltre, grazie a un finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di 120.000 euro, sarà edificata la scuola dell'infanzia dell'Osservanza che andrà a sostituire le attuali sedi di Porta Santa Maria e di Porta Fiume. Entrambi i licei, edificati in epoche remote e, più tardi, adattati a scuole per l'infanzia, non rispondono infatti più alle esigenze attuali e non si prestano ad efficaci interventi di miglioramento. Anche in questo caso, i lavori andranno affidati ad eventi entro il 2023, e conclusi entro il 2025.

"Sono presidente del Quartiere Cesuola - commenta Arnaldo Galzani - da oltre tredici anni e nel corso di questo lungo periodo ho visto il nostro territorio crescere sempre di più grazie a interventi



The screenshot shows the article on the Forlì 24 Ore website. The main headline is "Interventi al torrente Cesuola e lavori di realizzazione della nuova scuola: la giunta prende parte al consiglio di quartiere". Below the headline is a photo of the Mayor Enzo Lattuca and other officials at the Cesuola river. The article text is partially visible, matching the content in the main document. On the right side, there are several smaller news snippets with their own headlines and small images.

stabilito di ridurre il quantitativo a 75 mila metri cubi eliminando una delle tre casse di espansione, la più lontana dal corso d'acqua, in quanto il beneficio idraulico sarebbe stato minimo. Inoltre, il progetto di sistemazione finale prevede la realizzazione di un sentiero che percorrerà l'intera area con relative nuove piantumazioni. Questi lavori di messa in sicurezza e di adeguamento del corso d'acqua che nasce a Sorrivoli e si sviluppa per circa 10 chilometri - prosegue il Sindaco - sono stati condivisi con l'Agenzia per la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Atersir ed Hera, e rappresentano uno degli interventi più attesi dai cittadini cesenati, soprattutto quelli residenti in centro storico, dal momento che metterà in sicurezza il territorio cittadino in caso di eventuali piene del torrente". In prossimità del parco Cesuola inoltre, grazie a un finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di 3.120.000 euro, sarà edificata la scuola dell'infanzia dell'Osservanza che andrà a sostituire le attuali sedi di Porta Santa Maria e di Porta Fiume. Entrambi i plessi, edificati in epoche remote e, più tardi, adattati a scuole per l'infanzia, non rispondono infatti più alle esigenze attuali e non si prestano ad efficaci interventi di miglioramento. Anche in questo caso, i lavori andranno affidati ed avviati entro il 2023, e conclusi entro il 2026. "Sono presidente del Quartiere Cesuola - commenta Amleto Gazza - da oltre tredici anni e nel corso di questo lungo periodo ho visto il nostro territorio crescere sempre di più grazie a interventi importanti pianificati d'intesa con l'Amministrazione comunale. Dalla sottoscrizione del Patto di Quartiere ad oggi alcuni degli interventi condivisi sono stati realizzati a beneficio della comunità. È questo, ad esempio, il caso del Bando 'Spazio Comune' per la gestione e valorizzazione dell'immobile, assegnato al raggruppamento guidato da ARCI Cesena. I locali di via Ivo Giovannini infatti ospitano la sede del Quartiere e rappresentano un saldo punto di riferimento per le famiglie del Cesuola: qui è stato avviato il Centro Anziani, in collaborazione con l'Aquilone di Iqbal e ASP, e si svolgono corsi e laboratori per bambini e adulti grazie alle diverse associazioni del territorio (Gruppo Mineralogico, La Scacchiera di Onnon, Music Together). In relazione agli anziani, nel corso di quest'anno abbiamo inaugurato la casetta nell'area ortiva del Cesuola richiesta dal Consiglio di quartiere e dagli ortisti assegnatari. In riferimento al completamento del percorso ciclopedonale invece dopo la redazione dello studio di fattibilità, aspettiamo il progetto definitivo. Si tratta di un intervento a cui teniamo particolarmente e che doterà il nostro quartiere di un ulteriore collegamento che da Ponte Abbadesse si estenderà fino alla via Falconara". Martedì 25 ottobre la Giunta sarà al Quartiere Fiorenzuola.

Porto, con i fondi regionali lavori per le nuove banchine

A monte di viale D' Annunzio saranno innalzate e allargate da tre metri a cinque

RICCIONE E Ammonta a 800 mila euro il contributo che la Regione ha destinato a Riccione per il restyling del Porto: serviranno per l' inizio dei lavori, un progetto da un milione e ottocentomila euro, il restante milione sarà messo a disposizione dal Comune. Si parte con le banchine a monte di viale D' Annunzio. Saranno innalzate fino alla quota della cosiddetta "piena bicentennaria" (160 centimetri) e allargate dagli attuali tre metri a circa cinque. L' amministrazione è in contatto con gli operatori per stabilire le priorità su cui intervenire, intanto è stata fissata la partenza dei lavori di messa in **sicurezza** del Porto canale a inizio 2023. «Siamo al punto di partenza dei lavori di riqualificazione del nostro porto e di tutta l' area centrale compresa tra il canale e viale Oberdan, che sono tra gli obiettivi strategici di questa amministrazione comunale» spiega l' assessore ai Lavori pubblici Simone Imola. «Proroghiamo di altri venti giorni-ha aggiunto Imola - i termini per presentare le osservazioni al piano di riqualificazione generale. Tutti i soggetti interessati possono presentare i propri suggerimenti all' ufficio Protocollo del Comune». Le istanze dei diportisti e di chi vive la realtà portuale si è fatta subito sentire: «Il Porto deve essere fruibile - spiega Daniele Castelluccia della Cooperativa lavoratori del mare - soprattutto dall' imboccatura: sarebbero necessari interventi a monte dell' asse **fluviale**, come delle vasche di laminazione, per tenere pulito, garantirebbe maggiore **sicurezza** per chi lavora in mare». Un progetto che riguarda la zona a ridosso dei ristoranti "Da Fino" e "Gambe ro Rosso" c' è già, fu presentato alla precedente Amministrazione e riguarda una zona esclusivamente dedicata ai pescatori. «C' è un progetto da 420 mila euro depositato in Comune - spiega Giancarlo Cevoli, presidente Cooperativa lavoratori del mare - Lo studio di fattibilità c' è già. Per intercettare nuovi fondi e salvare il comparto pesca qui a Riccione occorrerebbe intercettare nuovi finanziamenti come quelli ministeriali dedicati alla filiera». M. C.

16 | MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 2022
RICCIONE
OFFICINA PRATELLI
Tel. + Fax. 0541.262421
www.officinaprattelli.com

BLACK OUT
Una mattina al buio
Molte attività costrette a chiudere
Manutenzione alla rete di E-distribuzione comunicata solo con affissioni ai pali, interviste anche il Comune

Le proteste
«Le giustificazioni sono state in-

Intervento del Comune
La notizia è giunta immediata-

Il porto di Riccione cantiera vuota

Giovane azzannata al polpaccio da un cane fuggito dal giardino

Ospedaletto, fallito assalto notturno al self service di via Montecudo

Acqua Ambiente Fiumi

Misano, moria di pesci lungo il fiume Conca «La causa? Non si tratta di scarichi abusivi»

Moria di pesci lungo il fiume Conca nella zona dell'ex Pagoda, a Misano. «Abbiamo subito preso in carico la segnalazione - spiega l'assessore all'Ambiente Nicola Schivardi - contattando Hera perché procedesse subito con le verifiche sulle reti per capire se il fatto possa essere riconducibile a un qualche malfunzionamento. La risposta arriverà in questi giorni». Rabbia e preoccupazione tra cittadini e residenti, ma le cause al momento non sono note. «Escluderei la presenza di scarichi abusivi. Il tratto del Conca in questione, ed anche quelli a monte, sono stati verificati in estate e non era emerso nulla. Tenderei dunque a escludere che si tratti di questo. Inoltre di recente sono state rifatte anche le condotte fognarie». Al momento si possono solo fare ipotesi sulle cause della moria. «Dobbiamo anche considerare che il fatto si è verificato solo in un tratto circoscritto del fiume. La moria non si ritrova a mare di quel tratto, il che lascia pensare che la causa possa essere esterna». Se si tratta di un'azione volontaria, con lo scarico di sostanze inquinanti nella zona, dovranno essere le verifiche avviate dal Comune a chiarirlo.

.. 16 MERCOLEDÌ - 19 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Riccione e Misano

Una passeggiata lungo il canale

Parte il progetto per rifare la banchina al porto lato Rimini, sarà più larga e con sedute davanti alle barche

Soldi per finanziare il primo cantiere al porto, con una ripulitura le imbarcazioni non lasciarono il canale. Era una delle richieste arrivate dalla cooperativa dei diportisti, preoccupata dalla progettazione portata avanti dalla precedente amministrazione. L'attuale giunta ha deciso di soddisfare le esigenze dei diportisti. Il contributo arriva dalla Regione, 800mila euro. I lavori si completeranno in due fasi: lungo il canale con il rifacimento della banchina lato Rimini nel tratto che va dal ponte di viale d'Annunzio a quello di viale D'Adda e al punto di partenza dei lavori di riqualificazione del nostro porto e di tutta l'area centrale compresa tra il canale e viale Oberdan, che sono tra gli obiettivi strategici di questa amministrazione comunale», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Simone Inna. I lavori di messa in sicurezza del canale attraverso il consolidamento delle banchine sono necessari per poter ridisegnare la superficie a ridosso dell'acqua. Per ripulire le banchine verranno innalzate l'ovale quota della cosiddetta piena biennale, stimata in circa 160 centimetri sul livello dell'acqua, e allargate degli attuali tre metri e circa cinque. Con una banchina alla 160 centimetri innalzata sarebbe impossibile. Ma gli uffici tecnici hanno pensato di realizzare una banchina a gradoni così da consentire l'ormeggio e ricavare scivoli e sedute. Le banchine più larghe di due metri porteranno anche a una revisione degli spazi stradali e della sosta, aprendo le stesse alla passeggiata.

«Si tratta di un intervento infrastrutturale - spiega il dirigente ai lavori pubblici del Comune di Riccione Balduino Dadda -, progettuale e quello successivo che stiamo concordando con diportisti, operatori della zona e cittadini in generale. Le nuove banchine verranno costruite a gradoni per garantire, da un lato, la sicurezza rispetto alle possibili piene e, dall'altro, una maggiore facilità per i diportisti nel raggiungere le loro imbarcazioni. I lavori, seguendo la tempistica indicata nel Piano regolatore, prenderanno il via nel 2023 e dovranno terminare entro il 2024. Sarà il primo intervento nell'area riferibile al duo Mastelloni, quello del porto e quello di viale Ceccarini e dintorni. Per il proseguo della riqualificazione dell'area portuale il Comune ha deciso di dare a cooperative, soggetti a privati cittadini venti giorni in più per la presentazione delle osservazioni. Al momento ne sono arrivate una decina e si riferiscono per lo più alle funzioni portuali da garantire e migliorare. La giunta attende anche proposte progettuali dai privati per valutare l'ipotesi di procedere con un project financing per cambiare faccia al porto canale».

Andrea Olivero

Riccione ha la prima bottega storica: la Polleria Argentina

Con oltre sessant'anni di storia alle spalle e migliaia di clienti che lo sono succeduti nel tempo, la Polleria Argentina ieri ha ottenuto la prima targa come bottega storica di Riccione. Risultato quindi iscritta all'apposito albo comunale istituito nel 2022 per la valorizzazione dell'indotto commerciale storico. Nato nel 1958, l'attività è condotta da Matteo e Maria Mauro, che ieri hanno ricevuto il simbolo riconoscimento dalla sindaco Daniela Angelini, affiancata dalla dirigente Giuseppina Cianini e dalla funzionaria Patrizia Boselli, nonché dai vertici provinciali della Confesercenti, Marco Paris, Fabrizio Tognini e Andrea Masoli. La Polleria Argentina, in corso Fratelli Cervi 153, ha ricevuto la targa per aver svolto la stessa attività da almeno cinquant'anni nello stesso locale oltre ad aver mantenuto le caratteristiche originarie. Come ricorda l'Amministrazione, per l'iscrizione all'Albo delle botteghe storiche e mercatili storici di Riccione è potersi legare della lunga inflessa della Regione che tra l'altro offre agevolazioni tributarie, i titoli degli assenti commerciali e artigianali con oltre 50 anni di vita possono presentare domanda al Comune. Il nome della Polleria deriva da Argentina Vandi che inviò il negozio col marito Pasquale, passando poi a ero.

«Attività in crisi, serve subito un piano per viale Ceccarini»

L'aspetto di Alessandro Bartorelli, che intanto si avvicina a Forza Italia

to da essere sempre più vicino a Forza Italia, anche se la fumata bianca non è ancora arrivata. Bartorelli pone l'attenzione sulla situazione del commercio e anche della ristorazione, le cui aperture rientrano in una tendenza esplosiva negli ultimi anni lungo il viale. La chiusura dei frivoli di Puglia e la metà di settembre perché, secondo il titolare Angelo Sisto, in inverno l'interscambio si sposterà nelle spese, le dice lungo

sull'aria che tira tra chi ha investito tanto e ora deve fare i conti con maxi bollette e controparte dei consumi, «c'è un bisogno di riguardo attività in vendita in pieno centro a Riccione» - riprende Bartorelli - «Va fatta un'analisi molto dettagliata ed approfondita di quello che Riccione è e quello che Riccione vuole diventare. Il nostro sindaco viene da una realtà associativa e conosce l'ambito del commercio. Sono stato

sottoscrivendo la situazione che si è venuta a creare». Secondo Bartorelli emerge una serie di punti che il piano commerciale che ha sempre commentato la nostra città. L'immobilità e la cosa peggiore che si possa essere. Intanto sta arrivando l'inverno con le tariffe ricoperte per le attività commerciali. «Pensiamo mesi duri dove molte attività fischieranno a causa dei vari tempi e se non vengono supportate, è un grande richiamo di approfondire».

Energia, costo salato per il Comune di Riccione. La spesa aumenta di 133mila euro in un anno. E al palazzo del Turismo si parla di rinnovabili

Negli uffici comunali le buone regole per non sprecare energia elettrica sono state già diffuse, ma il conto in bolletta sta salendo. La semplice fatturazione di energia elettrica per gli edifici pubblici del Comune si è alzata in modo sensibile quest'anno, stando al conteggio energetico e non al consumo in kilowatt.

Come accaduto per le abitazioni private e le attività commerciali, la cifra è andata ben al di là di quella che erano le previsioni di spesa per il 2022. Per l'esattezza l'amministrazione comunale di Riccione si è trovata a dover integrare la spesa di spesa mettendo in conto di pagare quest'anno 133mila euro in più. Tra il municipio, le sedi distaccate e la scuola, la giunta ha visto la bolletta gonfiarsi. Intanto l'associazione Congegna Riccione ha organizzato un incontro al palazzo del turismo sabato alle 15 in cui si parlerà di Comunità energetiche rinnovabili. Presenti gli assessori Alessandro Nicolini e Christian Andruccioli.

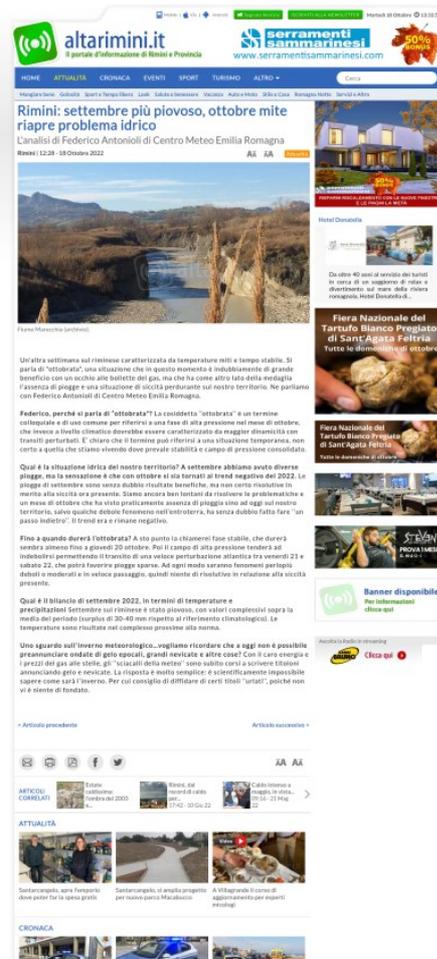
Misano, moria di pesci lungo il fiume Conca «La causa? Non si tratta di scarichi abusivi»

Moria di pesci lungo il fiume Conca nella zona dell'ex Pagoda, a Misano. «Dobbiamo subito preso in carico la segnalazione - spiega l'assessore all'Ambiente Nicola Schivardi - contattando Hera perché procedesse subito con le verifiche sulle reti per capire se il fatto possa essere riconducibile a un qualche malfunzionamento. La risposta arriverà in questi giorni». Rabbia e preoccupazione tra cittadini e residenti, ma le cause al momento non sono note. «Escluderei la presenza di scarichi abusivi. Il tratto del Conca in questione, ed anche quelli a monte, sono stati verificati in estate e non era emerso nulla. Tenderei dunque a escludere che si tratti di questo. Inoltre di recente sono

Rimini: settembre più piovoso, ottobre mite riapre problema idrico

L'analisi di Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna Attualità Un'altra settimana sul riminese caratterizzata da temperature miti e tempo stabile. Si parla di "ottobrata", una situazione che in questo momento è indubbiamente di grande beneficio con un occhio alle bollette del gas, ma che ha come altro lato della medaglia l'assenza di piogge e una situazione di **siccità** perdurante sul nostro territorio. Ne parliamo con Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna. Federico, perché si parla di "ottobrata"? La cosiddetta "ottobrata" è un termine colloquiale e di uso comune per riferirsi a una fase di alta pressione nel mese di ottobre, che invece a livello climatico dovrebbe essere caratterizzato da maggior dinamicità con transiti perturbati. E' chiaro che il termine può riferirsi a una situazione temporanea, non certo a quella che stiamo vivendo dove prevale stabilità e campo di pressione consolidato. Qual è la situazione **idrica** del nostro territorio? A settembre abbiamo avuto diverse piogge, ma la sensazione è che con ottobre si sia tornati al trend negativo del 2022. Le piogge di settembre sono senza dubbio risultate benefiche, ma non certo risolutive in merito alla siccità ora presente. Siamo ancora ben lontani da risolvere le problematiche e un mese di ottobre che ha visto praticamente assenza di pioggia sino ad oggi sul nostro territorio, salvo qualche debole fenomeno nell'entroterra, ha senza dubbio fatto fare "un passo indietro". Il trend era e rimane negativo. Fino a quando durerà l'ottobrata? A sto punto lo chiamerei fase stabile, che durerà ancora almeno fino a giovedì 20 ottobre. Poi il campo di alta pressione tenderà ad indebolirsi permettendo il transito di una veloce perturbazione atlantica tra venerdì 21 e sabato 22, che potrà favorire piogge sparse. Ad ogni modo saranno fenomeni perlopiù deboli o moderati e in veloce passaggio, quindi niente di risolutivo in relazione alla siccità presente.

Qual è il bilancio di settembre 2022, in termini di temperature e precipitazioni? Settembre sul riminese è stato piovoso, con valori complessivi sopra la media del periodo (surplus di 30-40 mm rispetto al riferimento climatologico). Le temperature sono risultate nel complesso prossime alla norma. Uno sguardo sull'inverno meteorologico, vogliamo ricordare che a oggi non è possibile preannunciare ondate di gelo epocali, grandi neviccate e altre cose? Con il caro energia e i prezzi del gas alle stelle, gli "sciacalli della meteo" sono subito corsi a scrivere titoli annunciando gelo e neviccate. La risposta è molto semplice: è scientificamente impossibile sapere come sarà l'inverno. Per cui consiglio di diffidare di certi titoli poiché non vi è niente di fondato.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. The main article is titled "Rimini: settembre più piovoso, ottobre mite riapre problema idrico" and is dated 12:28 - 18 Ottobre 2022. The article text is partially visible, discussing the weather situation in Rimini and the impact of the "ottobrata" phenomenon. The website also features a sidebar with various news items and a banner for "Banner disponibile".

"urlati", poiché non vi è niente di fondato.